Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 — Roma — Martedì 1° Maggio — **Numero 103**

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

Per esigenze tipografiche ed allo scopo di non produrre agli *originali* degli annunzi da comporre inevitabili guasti, che potrebbero dar luogo a contravvenzioni, s'invitano coloro che debbono far inserire atti legali nella *Gazzetta Ufficiale* di mandare sempre, insieme alla copia in carta da bollo, altra in carta semplice, non rispondendosi – in mancanza di questa – degli eventuali ritardi nella pubblicazione.

L'AMMINISTRAZIONE.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CXI** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Naziono
RE D'ITALIA

Veduta la domanda di monsignor Tommaso Reggio, Arcivescovo di Genova, e del sig. Antonio Rossi, diretta ad ottenere l'erezione in Ente morale del legato disposto in favore dello stesso monsignor Reggio e del sig. prof. dott Cristoforo Goggioso, dal sig. Benedetto Meglia con testamento 12 gennaio 1892, per l'istituzione di una scuola elementare cattolica in Santo Stefano a Mare e l'approvazione del relativo Statuto;

Veduti i ricorsi presentati dall'erede sig. Antonio Fabiani, contro la domanda anzidetta;

Veduto le deliberazioni 25 aprile 1897 del Consiglio Comunale di Santo Stefano a Mare e 18 novembre 1898 del Consiglio scolastico provinciale di Genova, con le quali si dà parere favorevole all'erezione in Ente morale del legato stesso;

Udito il parere del Consiglio di Stato e adottandone i motivi;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I ricorsi del sig. Antonio Fabiani sono respinti.

Il legato « Meglia » per l'istituzione di una scuola elementare cattolica in Santo Stefano a Mare è eretto in Ente morale e ne è approvato lo Statuto orga-

nico annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal predetto Nostro Ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 aprile 1900.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* **A. BONASI.**

SCUOLA elementare superiore « Meglia » in Santo Stefano a Mare

STATUTO ORGANICO

CAPO I.

Origine — Scopo e redditi dell'Opera

Art. 1.

La scuola elementare superiore cattolica « Meglia » ha sede nel Comune di Santo Stefano a Mare, e trae la sua origine dal testamento segreto del fu sig. Benedetto Meglia, ricevuto dal notaio Bianchi il 12 gennaio 1892 e aperto il 27 maggio stesso anno.

Art. 2.

Scopo dell'istituto è quello di completare il corso elementare (non comprendendo le scuole pubbliche comunali di Santo Stefano che le sole classi inferiori obbligatorie) e di dare agli alunni che vi sono ammessi una educazione morale e cattolica.

Art. 3.

I mezzi coi quali l'istituto provvede allo scopo di sua istituzione, consistono:

a) nei redditi provenienti dal legato disposto a suo vantaggio dal fondatore Benedetto Meglia, col suo testamento sopra ricordato;

b) nelle minervali che dovranno pagare gli alunni non residenti nel Comune di Santo Stefano.

CAPO II.

Dell'Amministrazione

Art. 4.

L'Amministrazione, a' termini delle tavole di fondazione, è affidata ad una Commissione composta di cinque membri, e cioè:

1° del parroco *pro tempore* della Parrocchia di Santo Stefano a Mare, che ne è il presidente;

2° del sacerdote più anziano del Comune;

3° del priore *pro tempore* della Confraternita della SS. Annunziata;

4° dei due prossimi parenti del fondatore, maschi e maggiori di età, e residenti nel Comune.

Venendo a mancare taluno di questi due ultimi Amministratori, i rimanenti membri dell'Amministrazione rimasti in ufficio invitano a far parte di questa il parente del fondatore che si trovi nelle condizioni sovraindicate.

Il prossimiore parente che assume l'ufficio di amministratore lo conserva per tutta la vita, tranne che trasferisse la sua residenza fuori del Comune.

Art. 5.

Il Consiglio d'Amministrazione deve essere convocato a cura del presidente almeno due volte l'anno, e cioè nel mese di marzo per l'approvazione del bilancio consuntivo dell'anno precedente, e nel mese di settembre per deliberare del bilancio preventivo dell'anno susseguente.

Il Consiglio dovrà, inoltre, essere convocato tuttavolta che occorre deliberare su qualche pratica di sua competenza e tuttavolta che ne sia fatta richiesta scritta da tre membri della Commissione amministrativa.

Art. 6.

Spetta al Consiglio d'Amministrazione:

1° deliberare sui bilanci e sui conti annuali;

2° approvare le compre, le alienazioni, gli appalti e qualsiasi altro contratto, salvo, quando occorra, l'approvazione dell'Autorità tutoria;

3° nominare, sospendere o licenziare i maestri;

4° nominare il cassiere, determinando la cauzione da prestarsi dal medesimo;

5° nominare qualsiasi altro impiegato che possa occorrere, e determinarne lo stipendio;

6° proporre le occorrenti modificazioni al presente Statuto organico, e formare e modificare il Regolamento d'Amministrazione da sottomettersi all'approvazione dell'Autorità tutoria;

7° autorizzare il presidente a promuovere e sostenere liti nell'interesse dell'Istituto;

8° deliberare su qualunque altro atto riguardante il patrimonio dell'Opera.

Art. 7.

Spetta al presidente:

1° convocare il Consiglio d'Amministrazione e presiederne le adunanze;

2° curare l'esecuzione delle deliberazioni prese dall'Amministrazione;

3° provvedere all'osservanza delle leggi e dei Regolamenti, sorvegliare la riscossione delle rendite ed ordinare il pagamento delle spese stanziate in bilancio mediante l'emissione dei relativi mandati, i quali dovranno anche essere sottoscritti dal membro anziano dell'Amministrazione;

4° procedere alle verifiche di cassa in presenza del tesoriere;

5° rappresentare l'Amministrazione in giudizio e stipulare in di lei nome i contratti dalla stessa deliberati;

6° sospendere in caso d'urgenza i maestri (d'accordo coll' Ispettore scolastico) e gli impiegati, riferendone tosto al Consiglio d'Amministrazione;

7° prendere tutte le occorrenti misure conservatorie, informandone l'Amministrazione nella prima adunanza;

8° compiere infine nell'interesse dell'Istituto tutti quegli altri atti che non sono specialmente demandati al Consiglio d'Amministrazione.

In caso d'impedimento o di temporanea assenza del presidente, ne fa le veci il membro più anziano dell'Amministrazione.

Art. 8.

Le deliberazioni del Consiglio d'Amministrazione debbono essere prese coll'intervento di almeno tre membri e a maggioranza di voti degli intervenuti.

Art. 9.

Al principio d'ogni anno il Consiglio d'Amministrazione delega uno dei suoi membri a fungere da segretario, il quale redige i verbali delle adunanze, che vengono pure firmati da tutti coloro che vi sono intervenuti. Quando alcuno degli intervenuti si allontani o ricusi di firmare, ne vien fatta menzione.

CAPO III.
Dell'ammissione degli alunni alla scuola

—

Art 10.

Sono ammessi gratuitamente alla scuola i fanciulli maschi che abbiano superato l'esame di proscioglimento della 3ª classe elementare e le cui famiglie risiedano nel Comune di Santo Stefano.

Possono esservi anche ammessi coloro che non risiedono nel Comune, mediante una tenue minervale stabilita dal Consiglio d'Amministrazione.

Art. 11.

Con apposito Regolamento interno sarà provveduto a tutto ciò che concerne l'ordinamento e la disciplina della scuola. In quanto agli studî si osserveranno i programmi governativi.

Art. 12.

In tutto ciò che non è previsto dal presente Statuto organico, si osserveranno le leggi e Regolamenti delle Opere pie e sull'istruzione elementare.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
BACCELLI.

---

(1) *Ristampa.*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 25 della legge 10 agosto 1884, n. 2644, sulle derivazioni delle acque pubbliche, e 39 e 40 del relativo Regolamento approvato con R. decreto 26 novembre 1893, n. 710;

Visto l'Elenco delle acque pubbliche per la Provincia di Salerno, compilato per cura del Ministero dei Lavori Pubblici;

Visti i certificati di eseguita pubblicazione dello Elenco in parola, nelle forme prescritte dal Regolamento; dai quali certificati risulta che nessuna opposizione fu contro l'Elenco medesimo presentata, fuori che dal Comune di Cannalonga, il quale, del resto, si limitò ad invocare il rispetto di antichi diritti d'uso d'acqua, senza contestare il carattere pubblico di alcuno dei corsi in quell'Elenco inscritti;

Vista la deliberazione 24 agosto 1895 della Deputazione Provinciale di Salerno (debitamente a ciò delegata dal Consiglio Provinciale, come da deliberazione di quest'ultimo in data 18 dicembre 1894), colla quale essa Deputazione, esprimendo avviso in massima favorevole all'Elenco più volte accennato, opina doversi dal medesimo escludere i corsi riportati ai nn. 7, 107 e 108, e cioè quelli dell'Acquafredda, in Circondario di Salerno, e quelli Sant'Antonio e Vallone Coppella in Circondario di Sala Consilina; essere di proprietà del Comune di San Pietro al Tanagro il fosso del Secchio, segnato al n. 149; doversi rispettare i diritti d'uso relativi agli altri fossi segnati ai nn. 142, 144, 145, 146 e 147 in Circondario di Vallo Lucano; tener conto delle osservazioni fatte dall'Amministrazione Comunale di Cannalonga; e doversi finalmente considerare come di proprietà privata i corsi d'acqua esistenti nei Comuni di Pisciotta, Centola, Ascea e San Marco La Bruca;

Considerando che non possono accettarsi i motivi di esclusione dall'Elenco dei corsi nn. 7, 107 e 108, perchè l'iscrizione dei medesimi fu fatta per l'estensione dei rispettivi bacini di scolo e per la notevole loro portata; avendo essi perciò carattere di corsi d'acqua pubblica Demaniale;

Che altrettanto è da ritenersi pel fosso del Secchio, elencato al n. 149; il quale perciò non può appartenere al Comune di San Pietro al Tanagro; e così dicasi per gli altri fossi esistenti nei Comuni di Pisciotta, Centola, Ascea e San Marco La Bruca;

Che, rispetto agli altri riportati ai nn. 142, 144, 145, 146 e 147 dell'Elenco, come pure circa le osservazioni fatte dal Sindaco di Cannalonga, le obiezioni fatte riguardano esclusivamente diritti d'uso; i quali diritti nessun pregiudizio soffrono per la formazione degli Elenchi delle acque pubbliche; anzi vengono esplicitamente fatti salvi dalla legge; e perciò niun conto è da tenersi delle osservazioni fatte in proposito;

Che finalmente ogni ragione ed eccezione in linea di diritto agli interessati restano impregiudicate, essendo dalla legge 10 agosto 1884, all'articolo 25, riservato ai privati l'esercizio delle relative azioni avanti l'Autorità giudiziaria;

Visto il voto 15 maggio 1897, n. 484, del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Respinta ogni contraria osservazione ed eccezione, è approvato l'Elenco delle acque pubbliche per la Provincia di Salerno, giusta l'unito esemplare, vistato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Il ripetuto Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1899.

UMBERTO.

LACAVA.

---

(1) *Questo R. decreto e l'annesso Elenco, già pubblicati nella « Gazzetta Ufficiale » del 12 settembre 1899, n. 212, vengono ristampati, a correzione di alcuni errori nelle designazioni dell'Elenco stesso.*

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

ELENCO DELLE ACQUE PUBBLICHE

l'uso delle quali deve essere concesso in base alla legge 10 agosto 1884, per le derivazioni di acque pubbliche

PROVINCIA DI SALERNO

N. B. I limiti fissati con località determinate, percorrenza o confluenza, hanno valore solo quando limitano il corso in un punto superiore all'ultimo opificio esistente, che in ogni caso detto limite s'intende esteso fino alla presa d'acqua di tale ultimo opificio.

Nella 2ª colonna l'indicazione di *fiume*, *torrente*, *vallone*, *botro* ecc. non si riferisce alla natura dei corsi d'acqua, ma sibbene alla qualifica colla quale sono conosciuti nella località.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*ANNOTAZIONI*
1	2	3	4	5	6
	VERSANTE TIRRENO				
	Versante Tirreno				
1	Fiume Sabato.	Tirreno pel Volturno.	Giffoni Vallepiana.	Tutto il tratto che è confine.	È confine, per tutto il tratto elencato, con la provincia di Avellino, e vi figura nell'elenco.
2	Vallone Tornola inf. n. 1.	Sabato.	Id.	Dallo sbocco alla sorgente la Tornola.	È confine con la provincia di Avellino, e vi figura nell'elenco.
3	Fiume Sarno.	Tirreno.	Scafati, Angri, S. Marzano, S. Valentino.	Tutto il tratto che è confine e che scorre in provincia.	È confine alle origini con le provincie di Caserta e di Napoli, poi prima di passare in questa ultima provincia, ove ha lo sbocco, serve nuovamente di confine. Figura nei rispettivi elenchi di dette provincie.
	Suoi influenti.				
4	Rio della Foce.	Sarno.	Sarno.	Tutto il suo corso.	È confine con la provincia di Caserta, e vi figura nell'elenco.
5	Rivo Palazzo.	Id.	S. Valentino, Sarno.	Dallo sbocco alle sue sorgenti entro Sarno.	
6	Rivo S. Marina inf. n. 5.	Palazzo.	Id.	Tutto il suo corso.	
7	Fosso Acquafella inf n. 6.	S. Marina.	Sarno.	Id.	
8	Fosso Fraina inf. n. 6.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.	
9	Fosso Imperatore.	Sarno.	S. Marzano, S. Valentino, Pagani, Nocera Inferiore.	Tutto il suo corso.	
10	Rio Sguazzatorio.	Id.	Scafati e Angri.	Id.	
11	Controfosso destro del Sarno, inf. n. 10.	Sguazzatorio.	Id.	Id.	Sottopassa il Sarno.
12	Controfosso sinistro del Sarno, inf. n. 10.	Id.	S. Marzano o Angri.	Id.	
13	Valle la Solofrana.	Sarno.	Mercato S. Severino, Castel S. Giorgio, Rocca Piemonte, Nocera Superiore, Nocera Inferiore, Pagani e S. Marzano.	Dallo sbocco al punto in cui esce di provincia.	Passa in provincia di Avellino, ove ha le origini, e vi figura nell'elenco.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE e sbocco	COMUNI toccati e attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
14	Torrente di Siano inf. n. 13.	Solofrana.	Siano.	Dallo sbocco fino a Siano.	
15	Rio Lavinaro inf. n. 13.	Id.	Mercato S. Severino e Bracigliono.	Dallo sbocco all'ultimo opificio.	
16	Valle la Calvagnola e Vallone Faggeto inf. n. 13.	Id.	Fisciano e Calvanico.	Id.	
17	Torrente di Carpineto inf. n. 16.	Calvagnola.	Id.	Id.	
18	Torrente Cat'avata inf. n. 13.	Solofrana.	Baronissi, Calvanico.	Dallo sbocco alla biforcazione dei due rami che scendono da Gaiano e da Monte Bastiglia.	
19	Vallone Cavajola e Curaturo.	Id.	Nocera Inferiore, Nocera Superiore e Cava.	Dallo sbocco a km. 1 000 a monte della confluenza col Rio Gargarello.	
20	Torrente Corbara.	Spaglia.	S. Egidio di Monte Albino, Corbara.	Dal punto ove spaglia fino a M^a Pisacane.	
21	Rio S. Benedetto e Fosso Maestro.	Sarno.	Scafati.	Tutto il tratto scorrente in provincia.	Scorre per quasi tutto il suo corso in provincia di Napoli, ove ha sbocco ed origini, e vi figura nell'elenco.
22	Vallone Candeloro.	Tirreno.	Positano.	Dalla foce al suo ultimo opificio.	
23	Vallone di Arionzo.	Id.	Id.	Id.	
24	Vallone della Praja.	Id.	Praiano, Agerola, Furore.	Dalla foce al confine di provincia.	
25	Vallone Schiatro.	Id.	Conca Marina, Furore.	Id.	Passa in provincia di Napoli, ove ha le origini, e vi figura nell'elenco.
26	Vallone Canneto e della Ferriera.	Id.	Amalfi, Scala.	Dalla foce all'ultimo opificio.	
27	Fiume di Atrani, di Scala, di Ravello.	Id.	Atrani, Ravello, Scala.	Dalla foce a km. 1.000 a monte della confluenza col vallone della Tavola.	
28	Vallone Reginna Minori.	Id.	Minori.	Dalla foce al suo ultimo opificio.	
29	Vollone Reginna Majori o Sotrone.	Id.	Majori, Tramonti.	Dalla foce alla confluenza dei due valloni di Conca n. 30 e di Corsano n. 31.	
30	Vallone di Conca inf. n. 29.	Reginna Majori.	Tramonti.	Dalla sbocco fino a sotto Cesarano a sud.	
31	Vallone di Corsano inf. n. 29.	Id.	Id.	Dallo sbocco alla biforcazione ad est di C. di Tragnano.	
32	Vallone Bonea.	Tirreno.	Vietri sul Mare, Cava dei Terreni.	Dalla foce all'ultimo opificio, in ciascuno dei due rami di origine.	
33	Vallone Tolomeo Surdolo inf. n. 32.	Bonea.	Cava.	Dallo sbocco a km. 1 000 a monte S. Arcangelo.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
34	Vallone Caffaro.	Tolomeo.	Cava.	Dallo sbocco al suo ultimo opificio.	
35	Fiume Irno.	Tirreno.	Salerno, Pellenzano, Baronissi.	Dalla foce al suo opificio a monte della strada Baronissi-Pellezzano.	
36	Vallone Fusara inf. n. 35.	Irno.	Baronissi.	Dallo sbocco alla biforcazione sotto Fusara ad ovest.	
37	Vallone Grancane inf. n. 35.	Id.	Salerno.	Dallo sbocco alla confluenza col Vallone S. Nicola.	
38	Fosso Angellara.	Spaglia.	Id.	Dal punto ove spaglia al suo opificio.	
39	Fiume Forno.	Tirreno.	Salerno, S. Mango, S. Cipriano, Castiglione dei Genovesi.	Dalla foce a km. 1.500 a monte di S. Mango Piemonte.	
40	Valle Sordina inf. n. 39.	Forno.	Salerno, S. Mango.	Dallo sbocco fin sotto P. Papariello ad est, ove prende il nome di Valle di Gujano.	
41	Fiume Picentino.	Tirreno.	Salerno, S. Cipriano Picentino, Montecorvino Pugliano, Giffoni Sei Casali, Giffoni Vallepiana.	Dalla foce fino alla sorgente Capo di fiume sul ramo principale e nell'altro fino alla confluenza col Pistone.	
42	Fiume di Prepezzano inf n. 41.	Picentino.	S. Cipriano, Giffoni Sei Casali.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami Giffoni e Cerasiello in cui si divide.	
43	Vallone Tavernese e i Canali inf. n. 42.	Prepezzano.	S. Cipriano.	Dallo sbocco alla strada Pezzano-S. Cipriano.	
44	Vallone Campra inf. n. 42.	Id.	Giffoni Sei Casali.	Dallo sbocco fino a Sieti.	
45	Torrente il Ricippo Vallone di Agnone inf. n. 41.	Picentino.	Giffoni Sei Casali, Giffoni Vallepiana.	Dallo sbocco alla confluenza del Rio che scende per la R° S. Michele da nord di Serra Leginosa.	
46	Vallone dell'Arienna e Migliura inf. n. 41.	Id.	Montecorvino Rovella.	Dallo sbocco al sentiero Gauco-Montecorvino Rovella.	
47	Vallone Sardone.	Id.	Montecorvino Pugliano.	Dallo sbocco al suo ultimo opificio.	
48	Fiume Asa e Vallone Ferrarello.	Tirreno.	Id.	Dalla foce a km. 3.000 a monte della confluenza colla Valle Fetente.	
49	Vallone di Fajano.	Asa.	Id.	Dallo sbocco al ponte della strada S. Tecla Fajano.	
50	Fiume Tusciano.	Tirreno.	Montecorvino Pugliano, Eboli, Montecorvino Rovella, Olevano, Acerno.	Dalla foce a Casone di Acinno a km. 2.000 a monte della confluenza colla Valle delle Goste n. 57.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
51	Vallone Crispi o Rialto inf. n. 50.	Tusciano.	Montecorvino Pugliano.	Dallo sbocco al suo passaggio fra Casone di S. Vito e Petrarà.	
52	Vallone Lama inf. n. 50.	Id.	Montecorvino Pugliano, Montecorvino Rovella.	Dallo sbocco fin presso C. Telli.	Alle origini si chiama Valle S. Muffro.
53	Torrente Cornea e Vallone delle Grottelle inf. n. 50.	Id.	Olevano e Montecorvino Rovella.	Dallo sbocco alla confluenza col Vallone dell'Oglio.	
54	Rio Trazzo inf. n. 53.	Cornea.	Id.	Dallo sbocco alla biforcazione presso C. Moione.	
55	Valle Isca della Cupa inf. n. 50.	Tusciano.	Acerno.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza col Vallone d'Avella.	È, verso le origini, confine con la provincia di Avellino, e vi figura nell'elenco.
56	Vallone Piuvarino e Dona inf. n. 50.	Id.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza del confine di prov. col Vallone d'Acera.	Id.
57	Valle delle Coste inf. n. 50.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte.	
58	Vallone dei Molari inf. n. 50.	Id.	Id.	Dallo sbocco al punto ove, biforcandosi, si chiama Valle Astrata.	
59	Vallone Legnara.	Tirreno per foce di Aversana.	Eboli.	Dalla foce all'incontro della via Nazionale di Battipaglia.	
60	Fiume Sele.	Tirreno.	Eboli, Capaccio, Albanella, Serre, Campagna, Contursi, Colliano, Oliveto Citra, Valva.	Dalla foce al punto ove ripassa definitivamente nella provincia di Avellino.	Passa in provincia di Avellino per tornare poi sul confine e passare di nuovo ad Avellino, ove ha le origini, e vi figura nell'elenco.

Suoi influenti di destra.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE	FOCE	COMUNI	LIMITI	ANNOTAZIONI
61	Vallone Cornito.	Sele.	Campagna, Eboli.	Dallo sbocco al ponte della ferrovia.	
62	Acqua Santa Maria Nuova inf. n. 61.	Cornito.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende da M.a del Castello ad ovest.	
63	Acqua della Tuffara.	S. Maria Nuova.	Eboli.	Dallo sbocco al ponte della ferrovia.	
64	Torrente Varno inf. n. 63.	Tuffara.	Id.	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte di Eboli verso R. Patuto.	
65	Fosso il Milone e Vallone del Bosco inf. n. 62.	S. Maria Nuova.	Campagna.	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della strada Campagna-Eboli.	
66	Torrente Tenza e Vallone della Cerreta.	Sele.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza col Vallone delle Tavole.	
67	Vallone Atri inf. n. 66.	Tenza.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
68	Vallone la Lamina inf. n. 66.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 4.500 verso monte.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
69	Vallone Tonda.	Sele.	Campagna.	Dallo sbocco al ponte della strada Eboli-Contursi.	
70	Torrente il Triento ed Acqua Merlo.	Id.	Id.	Dallo sbocco a metri 500 a monte della confluenza col rio che scende dalla punta di M. Polveracchio a sud.	
71	Vogna di Oliveto.	Id.	Oliveto, Contursi.	Dallo sbocco alla confluenza colla fontana di Lesse.	
72	Torrente Piceglia e Vallone Caccia Senerchia.	Id.	Oliveto.	Dallo sbocco fino dove cessa di essere confine verso monte.	Passa in provincia di Avellino, dopo aver servito per un tratto di confine, vi ha le origini, e vi figura nell'elenco.
73	Vallone della Sorgiva inf. n. 66.	Piceglia.	Id.	Dallo sbocco all'acqua delle Rose.	
74	Torrente Nuvolella (Piceglia).	Sele.	Id.	Dallo sbocco al confine di provincia.	Passa in provincia di Avellino, ove ha le origini, e vi figura nell'elenco.

Influenti di sinistra del Sele.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
75	Vallone del Minuto.	Sele.	Castelnuovo di Conza.	Tutto il tratto che è confine.	Passa in provincia di Avellino, dove ha lo sbocco, dopo aver servito per quasi tutto il suo corso di confine, e vi figura nell'elenco.
76	Fiume Temete.	Id.	Laviano, Castelnuovo di Conza.	Dallo sbocco alla confluenza col torrente S. Felice n. 78.	Serve di confine per breve tratto, allo sbocco, colla provincia di Avellino, e vi figura nell'elenco.
77	Vallone Casolare inf. n. 76.	Temete	Laviano.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
78	Torrente S. Felice inf. n. 76.	Id.	Castelnuovo di Conza.	Dallo sbocco al suo opificio.	
79	Torrente Temete di Santomenna inf. n. 76.	Id.	Santomenna, Laviano.	Dallo sbocco alla confluenza col rio che scende per piano del vallone, e cioè fin dove cessa di essere confine di comune.	
80	Torrente Pietra della Grotta o Pisciola inf. n. 79.	Temete di Santomenna.	Santomenna, Castelnuovo di Conza.	Dallo sbocco al suo ultimo opificio.	
81	Torrente della Forma inf. n. 79.	Id.	Santomenna.	Dallo sbocco per km. 1.500 verso monte.	
82	Torrente Temete di Laviano inf. n. 76.	Temete.	Laviano.	Dallo sbocco al punto ove abbandona, per volgere verso nord, la strada Castelgrande-Laviano.	Chiamasi anche Pisciotterra S. Donato, Ripe Ogliara, Scannaglia.
83	Fosso Quarassuto inf. n. 82.	Pisciotterra (Temete di Laviano).	Id.	Dallo sbocco al suo opificio.	
84	Fosso Pisciotterra inf. n. 82.	Temete di Laviano.	Id.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.	
85	Vallone Noce.	Sele.	Id.	Dal confine di provincia al suo ultimo opificio.	Passa in provincia di Avellino, ove ha lo sbocco, e vi figura nell'elenco.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
86	Fosso Capuaccio.	Sele.	Colliano.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
87	Fosso Majulo e Pazzano.	Id.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza col rio che scende da nord di monte Repestelle.	
88	Vallone di Ruoto inf. n. 87.	Majale.	Id.	Dallo sbocco fin sotto Monte Catello ad est. ove prende il nome di Vallone Tenirio.	Chiamasi alle origini Vallone Tenirio.
89	Torrente Tanagro Calore.	Sele.	Contursi, Buccino, Postiglione, Sicignano, Galdo, Auletta Pertosa, Petina, Polla, Sala Consilina, Atena, S. Arsenio Padula, Sassano, Buonabitacolo, Casalbuono, Montesano.	Dallo sbocco al punto in cui esce di provincia.	Passa in provincia di Potenza, ove ha le origini, dopo aver servito per un tratto di confine, e vi figura nell'elenco.
	Influenti di destra del fiume Tanagro.				
90	Valle Gogna e vallone del Junguaro	Tanagro.	Contursi e Palomonte.	Dallo sbocco a km. 1 500 a monte del ponte della Vanghia.	
91	Emissario del già lago di Palo inf. n. 90.	Iunguaro (Gogna).	Palomonte.	Tutto il suo corso.	
92	Vallone Vadursi e del Pisciatore inf. n. 91.	Emissario del già lago di Palo.	S. Gregorio Magno, Buccino.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza col Vallone dei Santi.	
93	Vallone Torto inf. n. 91.	Id.	Palomonte, Buccino e S. Gregorio Magno.	Dallo sbocco al punto in cui cessa di essere confine fra i Comuni di Buccino e S. Gregorio Magno.	
94	Fosso Pellegrino.	Id.	Palomonte, Buccino.	Dallo sbocco per km. 4.000 verso monte.	
95	Torrente Eliceto Correto.	Tanagro.	Sicignano, Contursi, Buccino, Palomonte.	Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende da M.ª Mazziotti.	
96	Torrente Eliceto e vallone delle Canne.	Id.	Buccino.	Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte.	
97	Torrente Sarnoso, Caprignola e Falcosca.	Id.	Id.	Dallo sbocco al ponte della strada presso S. Bosco.	
98	Torrente Bianco e Landro.	Id.	Buccino, Salvitelle, Caggiano.	Tutto il tratto che scorre in provincia o che è confine.	È per due tratti, dove si chiama Landro, confine con Potenza, ove passa e nasce, e vi figura nell'elenco.
99	Torrente Platano inf. n. 98.	Bianco.	Romagnano, Ricigliano.	Dallo sbocco al punto in cui esce definitivamente di provincia.	È per lungo tratto confine con Potenza, ove poi passa ed ha le origini, e vi figura nell'elenco.
100	Vallone della Corte e di Muro inf. n. 99.	Platano.	Ricigliano.	Tutto il tratto che è confine a partire dallo sbocco.	È per quasi tutto il suo corso, a partire dallo sbocco, confine con Potenza, e vi figura nell'elenco.
101	Vallone Cesinale inf. n. 98.	Bianco.	Buccino, Auletta, Salvitelle.	Dallo sbocco a km. 1.200 a monte della strada Auletta-Buccino.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*ANNOTAZIONI*
1	2	3	4	5	6
102	Vallone Spinosiello.	Tanagro.	Auletta, Caggiano.	Dallo sbocco al ponte della suddetta strada.	
103	Vallone Massovetre.	Id.	Caggiano.	Id.	
104	Vallone Acquaviva.	Id.	Auletta, Caggiano.	Id.	
105	Vallone Cangito.	Id.	Polla, Caggiano.	Dallo sbocco alla confluenza del rio Bosco.	
106	Vallone Palazzo.	Spaglia.	Polla.	Dal punto in cui spaglia al suo opificio.	
107	Fosso S. Antonio.	Tanagro	Id.	Tutto il suo corso.	
108	Vallone Copella.	Spaglia.	Atena e Polla.	Dal punto in cui spaglia al punto in cui cessa di essere confine.	È confine con la provincia di Potenza, ed ha le origini, e vi figura nell'elenco.
109	Vallone Arenaccia.	Tanagro	Atena.	Dallo sbocco alla biforcazione presso il confine e presso la strada Atena-Brienza.	
110	Vallone Carbonaro.	Spaglia.	Sala, Atena.	Dal punto in cui spaglia al suo ultimo opificio.	
111	Fossato Maggiore.	Tanagro.	Polla, Atena, Sala, Padula.	Tutto il suo corso.	
112	Fosso Lontrara, Taverne e Valle Cervara.	Fossato Maggiore.	Sala.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte di Sala Consilina.	
113	Vallone S. Giovanni.	Id.	Id.	Tutto il suo corso.	
114	Vallone S. Agata inf. n. 113.	S. Giovanni.	Id.	Id.	
115	Vallone della Posta.	Spaglia.	Id.	Dal punto ove spaglia al suo ultimo opificio.	
116	Vallone Tempa e Fabbriche.	Id.	Id.	Dal punto ove spaglia al molino della Lopata.	
117	Fosso Vignale inf n. 111.	Fossato Maggiore.	Sala, Padula.	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami che scendono dai versanti nord-ovest e sud-est di Cozzo Postale.	
118	Fosso Pioppi.	Tanagro.	Sala.	Tutto il suo corso.	
119	Torrente Porcile e Lamarella.	Id.	Padula, Montesano.	Id.	
120	Vallone S. Leonardo o S. Rinaldo inf. n. 119.	Porcile.	Padula.	Dallo sbocco per km. 5.000 verso monte.	
121	Fosso Fabbricato.	Id.	Id.	Dagli sbocchi nei due rami verso monte nel ramo unico fino a km. 1.500 a monte della confluenza col Vallone Pastena n. 122.	Sbocca diviso in due rami che comprendono la fossa delle Cerase.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	ANNOTAZIONI 6
122	Vallone Pastena e Balzo della Signora inf. n. 121.	Fabbricato.	Padula.	Dallo sbocco al suo opificio.	
123	Vallone Varrarecchia inf. n. 119.	Lamarella (Porcile).	Id.	Dallo sbocco alla confluenza del rio, che scende da M. Albanella.	
124	Acqua dell'Imperatore inf. n. 119.	Id.	Padula. Montesano.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della strada di Montesano (1° ponte a partire da valle).	
125	Vallone Santa Maria.	Acqua Imperatore	Id.	Dallo sbocco al suo ultimo opificio.	
126	Vallone Pantanella inf. n. 121.	Id.	Montesano.	Id.	
127	Vallone Focale inf. n. 126.	Pantanella.	Id.	Id.	
128	Vallone Catassano.	Tanagro.	Montesano, Casalbuono.	Dallo sbocco alla confluenza del vallone Cadossa.	
129	Vallone Brignacolo.	Id.	Casalbuono.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della strada di Casalbuono-Albanese.	
130	Torrente Acqua Bianca.	Id.	Id.	Tutto il suo corso.	

Influenti di sinistra del Tanagro-Calore.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE	FOCE	COMUNI	LIMITI	ANNOTAZIONI
131	Vallone Nosico.	Tanagro.	Casalbuono.	Dallo sbocco al punto in cui esce in provincia.	È confine con la provincia di Potenza, ove passa ed ha le origini, e vi figura nell'elenco.
132	Torrente Chiavico.	Id.	Buonabitacolo, Casalbuono e Sanza.	Dallo sbocco per km. 4.500 verso monte.	
133	Torrente Peglio.	Id.	Buonabitacolo, Sanza, Sassano, Monte S. Giacomo.	Dallo sbocco fino a Peglieri Sottana.	
134	Rio Freddo inf. n. 133.	Peglio.	Buonabitacolo.	Tutto il suo corso.	
135	Torrente Termine o Fiumarello Canale.	Tanagro.	S. Arsenio, Atena, Sala, Teggiano, Sassano.	Id.	
136	Canal Campigliole o Lagno vecchio inf. n. 135.	Termine.	Sala, Sassano.	Id.	
137	Canale Razzi inf. n. 135.	Id.	Teggiano.	Id.	
138	Torrente Buco o Bucania inf. n. 137.	Razzi.	S. Arsenio, Teggiano, S. Giacomo.	Dallo sbocco fino a Tempe Soprane.	
139	Torrente Corticato e Vaco inf. n. 138.	Buco.	Teggiano, San Giacomo.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte del ponte della strada di Teggiano.	

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	*ANNOTAZIONI* 6
140	**Antico alveo del Bucarello.**	**Termine.**	S. Arsenio, Teggiano, S. Pietro al Tanagro.	Dallo sbocco alla strada Teggiano, S. Pietro al Tanagro per Mª Matina.	
141	**Canale Barca.**	**Tanagro pel Collettore.**	**Teggiano.**	Tutto il suo corso.	
142	**Torrente Marza.**	Id.	S. Arsenio, S. Pietro, S. Rufo.	Dallo sbocco al sentiero Teggiano, S. Pietro al Tanagro per Mª della Tempa.	
143	**Torrente Lacivo, Frasci e Mazzavocchia.**	Id.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza della valle del Torno.	
144	**Canale Setone.**	Id.	S. Pietro, S. Arsenio.	Dallo sbocco fino a San Pietro al Tanagro.	
145	**Canale Gabatutti.**	Id.	S. Arsenio.	Dallo sbocco a S. Arsenio.	
146	**Fosso del Duca, Lamarrone e Silla.**	**Spaglia.**	S. Arsenio, Atena, Teggiano, Sassano.	Dal punto ove spaglia al molino a ponte della Fabbrica.	
147	**Vallone Zia Francesca inf. n. 146.**	**Silla (fosso del Duca).**	Sassano, S. Giacomo.	Dallo sbocco fin sotto Mª Sangiacomo a sud-est.	
148	**Fosso Vellico inf. n. 146.**	Id.	Teggiano.	Tutto il suo corso.	
149	**Fosso del Secchio inf. n. 146.**	**Fosso del Duca.**	S. Arsenio, S. Pietro al Tanagro.	Id.	
150	**Fosso Grotta dell'Angelo.**	**Tanagro.**	Polla.	Id.	
151	**Vallone Lontrano.**	Id.	Auletta.	Dallo sbocco per km. 2,500 a monte del ponte della ferrovia.	
152	**Vallone S. Onofrio.**	Id.	Auletta, Petina.	Dallo sbocco fin sotto Petina a nord.	
153	**Vallone Calcina.**	Id.	Galdo.	Dallo sbocco al ponte della ferrovia.	
154	**Vallone di Galdo.**	**Calcina.**	Galdo e Sicignano.	Dallo sbocco al ponte della strada di Sicignano.	
155	**Vallone Petruso inf. n. 153.**	Id.	Sicignano.	Dallo sbocco per km. 2,000 verso monte.	
156	**Vallone della Serra.**	**Tanagro.**	Id.	Dallo sbocco al ponte della via di Sicignano.	

Seguono influenti di sinistra del Sele.

157	**Vallone Ruomolo.**	**Sele.**	Postiglione.	Dallo sbocco alla biforcazione sotto la torre a nord-ovest.	
158	**Vallone dell'Alimenta.**	Id.	Serro.	Dallo sbocco fino a C. della Morte.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
159	**Fiume Calore Corduri.**	Selo.	Albanella, Altavilla Silentina, Serre, Controne, Castelcurta, Castel San Lorenzo, Aquara, Felitto, Magliano Vetere, Stio, Laurino, Valle dell'Angelo, Piaggine Soprane.	Dallo sbocco alla sorgente.	
			Suoi influenti di destra		
160	**Vallo Varco del Vescovo.**	Calore.	Serre.	Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte.	
161	**Vallone Campofrino.**	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.	
162	**Valle di Serre o Valle d'Anna.**	Id.	Id.	Dallo sbocco al suo ultimo opificio.	
163	**Vallone Saulo.**	Id.	Serre, Postiglione.	Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte.	
164	**Vallone S. Agata inf. n. 163.**	Saulo.	Serre.	Dallo sbocco all'ultimo opificio.	
165	**Vallone Sorgituro inf. n. 163.**	Id.	Postiglione, Serre.	Id.	
166	**Vallone dell'Acquaviva.**	Calore.	Controne, Postiglione.	Id.	
167	**Vallone della Pastenella.**	Id.	Controne.	Id.	
168	**Vallone Grande.**	Id.	Castelcivita, Aquara.	Dallo sbocco fino alla confluenza col Vallone Fantuliano.	
169	**Vallone della Lava inf. n. 168.**	Grande.	Castelcivita, Controne.	Dallo sbocco alla strada provinciale di Serre.	
170	**Vallone del Piano.**	Calore.	Aquara.	Dallo sbocco al suo ultimo opificio.	
171	**Torrente Ripiti e Vallone Pietra.**	Id.	Felitto, Aquara, Bellosguardo, Laurino, Roscigno, Piaggine, Sacco.	Dallo sbocco al ponte della strada Sacco-Piaggine.	
172	**Fosso Fasanella e Fiumara di Corleto inf. n. 171.**	Ripiti.	Bellosguardo, Aquara, Ottati, S. Angelo Fasanella, Corleto, Monforte.	Dallo sbocco fino a Corleto Monforte.	
173	**Vallone Auso inf. n. 172.**	Fasanella.	S. Angelo Fasanella, Ottati.	Dallo sbocco fino a Grotta del Lauro.	
174	**Vallone Sportusi inf. n. 172.**	Id.	Corleto Monforte.	Dallo sbocco all'ultimo opificio.	
175	**Vallone Vauro inf. n. 172.**	Id.	S. Angelo Fasanella, Corleto o Monforte.	Dallo sbocco per km 2.500 verso monte.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*ANNOTAZIONI*
1	2	3	4	5	6
176	Vallone Majuri inf. n. 171.	Ripiti.	Roscigno.	Dallo sbocco al sentiero C. S. Francata Roscigno.	
177	Torrente S. Felice inf. n. 171.	Id.	Roscigno, Sacco, Corleto, Monforte.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami che scendono da Tempa Muleta e da R. Corticato.	
178	Vallone Fiumicello inf. n. 177.	S. Felice.	Sacco, Corleto, Monforte.	Dallo sbocco fino alla confluenza del rio che scende da C. La Praitra.	
179	Vallone Conca.	Calore.	Filetto.	Dallo sbocco per km. 1.500 verso monte.	
180	Fiume Vivo.	Id.	Magliano Vetere, Laurino.	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte.	
181	Vallone delle Monache.	Id.	Laurino, Valle dell'Angelo, Piaggine	Dallo sbocco fino a Chiusa delle Monache.	
182	Vallone Mangosa.	Corduri (Calore).	Piaggine.	Dallo sbocco per km. 4 500 verso monte.	
	Influenti di sinistra del Calore.				
183	Valle Soprano.	Calore.	Laurino, Valle dell'Angelo.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
184	Vallone Laurino.	Id.	Laurino.	Dallo sbocco per km 2 500 verso monte.	
185	Fiume Trienico e Vallone Brecciosa.	Id.	Stio, Campora Mojo della Civitella.	Dallo sbocco a km. 3.000 a monte della confluenza col Veroncelli n. 187.	
186	Fiume Scalone e Torno.	Trienico.	Campora.	Dallo sbocco fino alla confluenza dei rami che scendono da Pietra alta e racchiudono Mezzanelli.	
187	Valle Verroncelli e fiume di Stio inf. n. 185.	Id.	Stio.	Dallo sbocco all'ultimo opificio.	
188	Vallone Gnota.	Calore.	Stio, Magliano.	Id.	
189	Vallone Mugno.	Id.	Castel S. Lorenzo, Felitto, Roccadaspide.	Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende da sud di Colle Valdinoffo.	
190	Vallone Le Monache.	Id.	Castel S. Lorenzo.	Dallo sbocco al suo opificio.	
191	Vallone Carrettiello.	Id:	Roccadaspide.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte dalla confluenza colla Valle Volpara n. 193.	
192	Vallone del Sacco inf. n. 191.	Carrettiello.	Id.	Dallo sbocco per km. 4.000 verso monte.	
193	Valle Volpara inf. n. 191.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
194	Vallone S. Francesco.	Calore.	Altavilla.	Dallo sbocco al suo opificio.	
195	Vallone la Cosa e Vallone Dosa e Macchia della Chiesa.	Id.	Altavilla, Albanella, Roccadaspide.	Dallo sbocco fino alla confluenza col Vallone Pietra Cupa.	
196	Vallone Canale, inf. n. 195.	Cosa.	Altavilla.	Dallo sbocco all'ultimo [opificio.	
197	Vallone Malnome inf. n. 195.	Id.	Albanella, Altavilla, Roccadaspide.	Dallo sbocco fino alla confluenza dei due rami che comprendono la Rª Doglia.	
198	Valle Acqua Fetente inf. n. 197.	Malnome.	Altavilla.	Dallo sbocco al suo ultimo opificio.	
199	Lama della Sabatella.	Cosa.	Capaccio.	Dallo sbocco nei due rami, fino alla strada Roccadaspide, stazione di Capaccio.	
	Seguono influenti di sinistra del Sele				
200	Fiume la Lama del Brecciame.	Sele.	Capaccio, Albanella.	Dallo sbocco fino al C. S. Biagio.	
201	Capo di Fiume o fiume Salso.	Tirreno.	Capaccio.	Dalla foce fino a Li Limiti.	
202	Fiume Solofrone e Valle Tremonti.	Id.	Capaccio, Agropoli, Ogliastro, Giungano, Trentinara.	Dalla foce alla confluenza col Vallone Fornace, n. 204.	
203	Vallone Fria inf. n. 202.	Solofrone.	Giungano, Capaccio.	Dallo sbocco fino alla confluenza sotto ed a sud di Capaccio.	
204	Vallone Fornace inf. n. 202.	Tremonti (Solofrone).	Trentinara.	Dallo sbocco fino all'ultimo opificio, in un ramo e nell'altro a km. 2.000 a monte della confluenza col primo.	
205	Vallone Savanello inf. n. 202.	Id.	Giungano, Trentinara.	Dallo sbocco fino a C. S. Silvestra.	
206	Vallone la Mola inf. n. 202.	Solofrone.	Ogliastro, Giungano, Cicerale.	Dallo sbocco alla biforcazione sotto e ad est di Vignale.	
207	Vallone Malacinia inf. n. 202.	Id.	Agropoli, Ogliastro.	Dallo sbocco per km. 3 000 verso monte.	
208	Fiume di Agropoli o Testena e Vatolla.	Tirreno.	Agropoli, Torchiara, Laureana, Cilento, Perdifumo, Sessa Cilento.	Dalla foce al ponte della strada Perdifumo-S. Mango.	
209	Vallone Vignagrande inf. n. 208.	Agropoli.	Agropoli, Ogliastro.	Dallo sbocco alla biforcazione presso R. Vurro.	
210	Torrente Canatiello inf. n. 208.	Id.	Agropoli, Torchiara.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.	
211	Torrente S. Nicola inf. n. 208.	Id.	Torchiara, Laureana.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza con Laureana.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
212	Fosso Piè di Casale inf. n. 208.	Agropoli.	Perdifumo.	Dallo sbocco al suo ultimo opificio.	
213	Torrente S. Biagio inf. n. 208.	Id.	Agropoli.	Dallo sbocco alla biforcazione a nord di C. S. Biagio.	
214	Torrente Acquavona.	Tirreno.	Castellabate.	Dalla foce per km. 2.000 verso Monte.	
215	Rio dell'Arena.	Id.	Castellabate, Ortodonico, Perdifumo.	Dalla foce alla confluenza a sud-est e sotto C. Garofalo.	
216	Vallone dell'Annunciata inf. n. 215.	Arena.	Castellabate.	Dallo sbocco fin presso l'Annunciata.	
217	Torrente S. Nicola Rivoscello.	Tirreno.	Ortodonico.	Dalla foce per km. 3.500 verso monte.	
218	Rivo Lavis-Agnone.	Id.	S. Mauro Cilento, Ortodonico, Serra Mazzano.	Dalla foce all'ultimo opificio.	
219	Vallone Guarino o Fiumara di S. Mauro	Lavis-Agnone.	S. Mauro Cilento.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza sotto ed ovest di C. Acquasalata.	
220	Vallone Andoli e del Monaco.	Tirreno.	Pollica, S. Mauro Cilento.	Dalla foce all'ultimo opificio.	
221	Vallone Calleo Perillo.	Id.	Pollica.	Id.	
222	Vallone Mortelle e di Costanzo.	Id.	Id.	Dalla foce a km. 2.000 a monte della confluenza col Vallone Composta.	
223	Vallone Truvolo.	Id.	Casalicchio.	Dalla foce all'ultimo opificio.	
224	Fiume Alento.	Id.	Ascea, Casalicchio, Amignano, Castelnuovo Cilento, Salento, Lustra, Butino, Prignano, Cicerale, Perito, Monteforte, Cilento, Magliano Vetere, Stio.	Dalla foce alla confluenza sotto Gorga verso sud.	

Influenti di destra del fiume Alento.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
225	Fiumicello Lauri o Fiumicello.	Alento.	Casalicchio, Stella Cilento, Pollica.	Dallo sbocco a km. 2.500 a monte della confluenza col Vallone Ischitelli n. 226.	
226	Vallone Ischitelli inf. n. 225.	Lauri.	Casalicchio, Stella Cilento.	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte.	
227	Vallone Campolo o Porcile.	Alento.	Id.	Dallo sbocco fin sotto a San Giovanni verso nord.	
228	Vallone Grauso o Clausola.	Id.	Lustra, Omignano, Stella Cilento.	Dallo sbocco alla strada Sessa-S. Mango.	
229	Vallone Farneta inf. n. 228.	Grauso.	Omignano.	Dallo sbocco all'ultimo opificio	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*ANNOTAZIONI*
1	2	3	4	5	6
230	Vallone della Stella inf. 228	Grauso.	Sessa Cilento, Omignano.	Dallo sbocco all'ultimo opificio.	
231	Vallone Ziapopa inf. n. 228.	Id.	Sessa Cilento.	Id.	
232	Vallone S. Mango inf. 228.	Id.	Id.	Dallo sbocco alla strada Perdifumo-San Mango.	
233	Vallone di Ponterosso.	Alento.	Rutino, Lustra.	Dallo sbocco fino a Rocca Cilento ad est.	
234	Fiumicello Galdo.	Id.	Prignano, Rutino, Torchiara.	Dallo sbocco alla confluenza col Vallone degli Ulici n. 235.	
235	Vallone degli Ulici, inf. 234.	Galdo.	Rutino.	Dallo sbocco al suo opificio.	
236	Vallone di Prignano o Lenta.	Alento.	Cicerale, Prignano, Ogliastro.	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della confluenza col vallone Orsale n. 237.	
237	Vallone Orsale inf. n. 236.	Prignano.	Cicerale.	Dallo sbocco all'ultimo opificio.	
238	Torrente Corvotta o Livori	Alento.	Cicerale, Guingano, Trentinara.	Dallo sbocco a km. 1.000 amonte della confluenza col Rio che scende da nord di Monte Farneta.	
239	Vallone Cerzacupa.	Id.	Monforte Cilento.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.	
240	Vallone Catcora.	Id.	Magliano, Monforte.	Dallo sbocco all'ultimo opificio.	
241	Vallone Cerrini.	Id.	Magliano.	Id.	
	Influenti di sinistra dell'Alento.				
242	Vallone Lauri.	Alento.	Perito, Monforte, Cilento, Orria.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte del rio che scende da Ara di Ceraso per est del Fabbricina.	
243	Vallone del Perano.	Id.	Perito.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
244	Torrente Gioi.	Id.	Salento, Perito, Orria, Gioi.	Dallo sbocco fin sotto il Cimitero di Gioi a nord.	
245	Valle dell'Orria inf. n. 244.	Gioi.	Perito.	Orria.	
246	Vallone della Doriatella inf. n. 244.	Id.	Orria.	Dallo sbocco all'ultimo opificio.	
247	Vallone S. Janni inf. 244.	Id.	Gioi, Orria.	Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte.	
248	Vallone della Selva.	Id.	Gioi, Salento.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami che scendono da Salento e le Quote.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
249	Fosso il Fiumicello	Alento.	Vallo della Lucania, Salento, Moio della Civitella, Gioi.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte di Purgatorio.	
250	Vallone Ortale.	Fiumicello.	Gioi.	Dallo sbocco al suo opificio.	
251	Vallone Filetto inf. n. 249.	Id.	Moio, Gioi.	Id.	
252	Fiume Palistro.	Alento.	Ascea, Castelnuovo Cilento, Ceraso.	Dallo sbocco alla sorgente di Acqua Vallara.	
253	Torrente Badulato o Valle dei Piani e Vallone di Castro inf. n. 252.	Palistro.	Vallo della Lucania, Castelnuovo Cilento, Moio, Cannalonga.	Dallo sbocco alla confluenza col rio che scende da Valle del Faggio.	
254	Vallone del Carmine inf. n. 253.	Badulato.	Cannalonga.	Dallo sbocco alla confluenza del Vallone Liberto.	
255	Fiumicello Vatullo inf. n. 253.	Id.	Vallo Lucano, Novi Velia, Cannalonga.	Dallo sbocco all'ultimo opificio.	
256	Fosso Fabbrica e Fiume Freddo inf. n. 253.	Id.	Vallo della Lucania, Novi Velia.	Id.	
257	Torrente Massalpina Torna e Fiume Freddo inf. n. 253.	Id.	Id.	Dallo sbocco al ponte della Tornia.	
258	Torrente Fiumarella e Vallone della Bruca.	Tirreno.	Ascea, Castelnuovo Cilento, Ceraso, Cuccaro Vetere.	Dalla foce a km. 1.000 a Monte della strada Cuccaro Vetere-Massa.	
259	Vallone di Mandia.	Fiumarella.	Ascea, Ceraso.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza col rio che scende da C. S. Nicola.	
260	Vallone Niciforo inf. n. 258.	Id.	Ascea.	Dallo sbocco all'ultimo opificio.	
261	Torrente Fiumicello e vallone della Fratta.	Tirreno.	Ascea, Pisciotta.	Dalla foce alla confluenza col vallone Gelso n. 263.	
262	Vallone di Trenta inf. n. 261.	Fiumicello.	Ascea.	Dallo sbocco all'ultimo opificio.	
263	Vallone Gelso inf. n. 261.	Id.	Pisciotta.	Id.	
264	Torrente Santocchi o Fiori 1° e vallone Carusello.	Tirreno.	Id.	Id.	
265	Vallone Cangemo.	Id.	Id.	Id.	
266	Vallone Selice.	Id.	Id.	Id.	
267	Fiumara di Centola e Lambro.	Id.	Centola, Montano, S. Mauro la Bruca, Futani.	Dalla foce a km. 2.000 a monte dalla confluenza col vallone Isca n. 271.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritione pubblico il corso d'acqua	*ANNOTAZIONI*
1	2	3	4	5	6
268	Vallone di S. Mauro o Fiumicello e Vallone Lombardo inf. n. 267.	Centola.	S. Mauro la Bruca.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
269	Torrente S. Venere inf. n. 268.	Lambro (Centola).	Futani, S. Mauro la Bruca.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza col vallone Bellolacqua.	
270	Fiumara Torno o di Cuccaro inf. n. 297.	Id.	Futani, Cuccaro Vetere.	Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende dalla R. Langrusso.	
271	Vallone Isca inf. n. 267.	Id.	Montano Antilia.	Dallo sbocco all'ultimo opificio.	
272	Vallone Mortale inf. n. 267.	Id.	Id.	Id.	
273	Vallone Ferrero inf. n. 267.	Centola.	Centola	Id.	
274	Fiume Mingardo, fiumara di Rocca Faraone e Pruno.	Tirreno.	Camerota, Licusati, Centola, Celle di Bulgaria, Laurito, Roccagloriosa, Alfano, Rofrano, Laurino.	Dalla foce alla confluenza del vallone Tempa di Bronzo n. 281, colla Valle dei Maglianesi n 282.	

Suoi influenti.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritione pubblico il corso d'acqua	*ANNOTAZIONI*
275	Torrente Serapotamo e Pantanella.	Mingardo.	Celle di Bulgaria, Centola, Montano Antilia.	Dallo sbocco fin sotto Montano Antilia ad est.	
276	Vallone di Martini.	Rocca (Mingardo).	Laurito.	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte.	
277	Torrente Derroite.	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 2.500 a monte del ponte di Laurito.	
278	Torrente Molino Vecchio e Mezzarolo.	Pruno (Mingardo).	Rofrano, Novi Velia.	Dallo sbocco a km. 1,000 a monte della confluenza col Vallone S. Donato.	
279	Torrente Camarlingo inf. n. 278.	Molino Vecchio.	Novi Velia, Rofrano, Laurito.	Dallo sbocco alla sorgente le Fistole.	
280	Torrente Quarantana e Raja.	Pruno (Mingardo).	Laurino, Rofrano, Novi Velia.	Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende ad est di Pietra Alta.	
281	Vallone Tempa di Bronzo.	Id.	Rofrano.	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte.	
282	Valle dei Maglianesi.	Id.	Rofrano, Laurino, Valle dell'Angelo.	Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende da nord di M.ª Faiatella.	
283	Vallone Cupo.	Id.	Rofrano.	Dallo sbocco alla biforcazione presso la Ferrara.	
284	Vallone Carcillo.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
285	Vallone Travo.	Rocca (Mingardo).	Rofrano, Roccagloriosa.	Dallo sbocco a km. 3.000 verso monte.	

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	ANNOTAZIONI 6
286	Vallone Grande.	Mingardo.	Celle di Bulgaria, Roccagloriosa.	Dalla foce alla confluenza del rio che scende da sud-ovest di Monte Ruggio.	
287	Vallone Isca.	Tirreno.	Camerota, Luisati.	Dalla foce alla confluenza sotto Lazzo S. Andrea.	
288	Vallone Ponte.	Isca.	Id.	Dallo sbocco a km. 2.000 verso monte.	
289	Vallone di Marcellina e di Forleto.	Tirreno.	Camerota, S. Giovanni a Piro.	Dalla foce alla confluenza del rio che scende da sud di M.ª Bulgheria.	
290	Vallone del Mancano.	Id.	S. Giovanni a Piro.	Dalla foce al suo ultimo opificio.	
291	Fiume Bussento o Valle Colatojo.	Id.	S. Marina, S. Giovanni a Piro, Torre Orsaja, Morigerati, Caselle in Pittari, Sanza.	Dalla foce alla grotta Morigerati e dalla grotta Pittari a km 5,000 a monte della confluenza con valle del Persico n. 301.	Questo corso d'acqua circa a metà del suo corso ha una interruzione nella quale scorre sotterraneamente dai pressi di Caselle in Pittari ai pressi di Morigerati.
			Suoi influenti.		
292	Vallone Pantana.	Bussento.	S. Giovanni a Piro.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
293	Vallone Calleo.	Id.	Castelruggiero, S. Giovanni a Piro, Roccagloriosa.	Dallo sbocco a km. 1 500 a monte della confluenza col Vallone Scudiero n. 294.	
294	Vallone Scudiero.	Calleo.	Roccagloriosa.	Dallo sbocco all'ultimo opificio.	
295	Torrente Vallonara.	Bussento.	Torreorsaia, Roccagloriosa.	Dallo sbocco al sentiero Torreorsaja-Roccagloriosa.	
296	Torrente Sciarapotamo o Vallone Grande.	Id.	Morigerati, Torreorsaja, Caselle in Pittari.	Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende da M. Fantusmo.	
297	Torrente Violi inf. n. 296.	Sciarapotamo.	Roccagloriosa, Torreorsaja, Castelruggiero.	Dallo sbocco alla R. Violi.	
298	Vallone Zapparielli inf. n. 297.	Violi.	Morigerati, Roccagloriosa.	Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte.	
299	Vallone Piccolo inf. n. 296.	Sciarapotamo.	Caselle in Pittari.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
300	Vallone Chiusa di Manna.	Bussento.	Morigerati.	Dallo sbocco all'ultimo opificio.	
301	Vallone del Persico.	Id.	Sanza.	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della confluenza del rio che scende ad est di Costa del Principe.	
302	Vallone Secco.	Id.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende ad ovest di M. Cariuso.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*ANNOTAZIONI*
1	2	3	4	5	6
303	Vallone Diavoli.	Bussento.	Sanza.	Dallo sbocco per km. 5.000 verso monte.	
304	Vallone Reforto, Vinaia, Finocchiara.	Spaglia.	Id.	Dal punto ove si perde a km. 1.000 a monte di Vesoto.	Si perde in una fenditura sotto Monte La Tuvaglista.
305	Rivo ai Casaletto.	Bussento.	Morigerati, Vibonati, Tortorella, Casaletto Spartano.	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della confluenza dei due rami in cui si biforca presso il confine di Potenza.	
306	Vallone dei Pozzi inf. n. 305.	Casaletto.	Casaletto Spartano.	Dallo sbocco fin presso i Pozzi ad ovest.	
307	Rio Gerdenaso inf. n. 305.	Id.	Vibonati, Tortorella, Casaletto Spartano.	Dallo sbocco fin sotto le Caselle ad ovest.	
308	Vallone Iunda.	Bussento.	Morigerati, Vibonati, S. Marina.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
309	Vallone Sorriera.	Tirreno.	Ispani S. Marina.	Dalla foce per km. 3.000 verso monte.	
310	Vallone Cacafava o del Molinello.	Id.	Vibonati, Torraca.	Dallo sbocco all'ultimo opificio in ciascuno dei due rami in cui si divide a sud di Torraca.	
311	Vallone S. Lucia inf. n. 310.	Cacafava.	Vibonati.	Dallo sbocco all'ultimo opificio.	
312	Vallone Gallerio o S. Teodoro.	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della biforcazione nei due rami in cui si divide.	
313	Vallone Fontana inf. n. 310.	Id.	Id.	Dallo sbocco all'ultimo opificio.	
314	Vallone Brizzi Torraca.	Tirreno.	Sapri Torraca.	Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende da Serralunga per Mangosa.	
315	Torrente dell' Orso inf. n. 314.	Brizzi.	Sapri.	Dallo sbocco al punto in cui esce di provincia.	Passa in provincia di Potenza, dopo aver servito per un tratto di confine, e vi figura nell'elenco.
316	Torrente S. Costantino inf. n. 315.	Orso.	Id.	Tutto il tratto che è confine di provincia.	È confine pel tratto elencato presso lo sbocco con la provincia di Potenza, ove passa ed ha le origini, e vi figura nell'elenco.
317	Vallone Abete.	Golfo di Taranto per l'Agri.	Montesano.	Dal confine di provincia per km. 2.000 verso monte.	Passa in provincia di Potenza, ove ha lo sbocco col nome di torrente Cavole, e vi figura nell'elenco.
318	Fosso Capo d'Acqua o bocca dello Inferno inf. n. 317.	Abete.	Id.	Dallo sbocco per km. 1.500.	È per un tratto, verso lo sbocco, confine con la provincia di Potenza, e vi figura nell'elenco.

ELENCO alfabetico con l'indicazione del Circondario toccato o traversato dal corso d'acqua.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	CIRCONDARIO
1	2	3	4
	A.		
7	Acquafella.	S. Marina.	Salerno.
23	Arienzo (d').	Tirreno.	id.
27	Atrani (di) di Scala di Ravello.	id.	id.
38	Angellara.	Spaglia.	id.
46	Arienna (dell') e Migliura.	Picentino.	id.
48	Asa e Ferrarello.	Tirreno.	id.
67	Atri.	Tenza.	Campagna.
104	Acquaviva.	Tanagro.	Sala.
109	Annaccia.	id.	id.
130	Acqua Bianca.	id.	id.
138	Alimenta (dell')	Sele.	Campagna.
166	Acquaviva.	Calore.	id.
173	Auso.	Fasanella.	id.
198	Acquafetente.	Malnome.	id.
208	Agropoli e Vatolla.	Tirreno.	Vallo.
214	Aquavona.	id.	Castellabate.
215	Arena (dell').	id.	id.
216	Abete.	Arena.	id.
220	Andoli.	Tirreno.	id.
224	Alento.	id.	id.
317	Abete.	Golfo di Taranto per lo Agri.	Sala.
	B		
32	Bonea.	Tirreno.	Salerno.
98	Bianco e Landro.	Tanagro.	Campagna e Sala.
129	Brignacolo.	id.	Sala.
138	Buco.	Razzi.	id.
140	Bucarello (Antico alveo del).	Termine.	id.
141	Barca.	Tanagro pel collettore.	id.
253	Badulato.	Palestro.	Vallo.
291	Bussento e Coltujo.	Tirreno.	Vallo e Sala.
314	Brizzi Torraca.	id.	Sala.
	C.		
11	Controfosso destro del Sarno.	Sguazzatorio.	Salerno.
12	Controfosso sinistro del Sarno.	id.	id.
16	Calvagnola (La) e Faggeto.	Solofrana.	Salerno.
17	Carpineto (di).	Calvagnola.	id.
18	Catavata.	Solofrana.	id.
19	Cavajola e Cavaturo.	id.	id.
20	Corbara.	Spaglia.	id.
22	Candeloro.	Tirreno.	id.
26	Canneto e della Ferriora.	id.	id.
30	Conca.	Reginna Majori.	id
31	Corsano (di).	Tanagro.	Salerno.
34	Caffaro.	Tolomeo.	id.
44	Campra.	Prepezzano.	id.
51	Crispi.	Tusciano.	id.
53	Cornea e delle Grottelle.	id.	id.
57	Coste (delle).	id.	id.
61	Cornito.	Sele.	Campagna.
77	Casolare.	Temete.	id.
86	Capuaccio.	Sele.	id.
100	Corte (della) e di Muro.	Platano	id.
101	Cesinale.	Bianco.	Campagna e Sala.
105	Cangito.	Tanagro.	Sala.
108	Coppella.	Spaglia.	id.
110	Carbonaro.	id.	id.
128	Catassano.	Tanagro.	id.
132	Chiaviso.	id.	id.
136	Campigliole.	Termine	id.
139	Corticato.	Buco.	id.
153	Calcina.	Tanagro.	Campagna.
159	Calore Corduri.	Sele.	Campagna e Vallo.
161	Campofrino.	Calore.	Campagna.
179	Conca.	id.	id.
191	Carrettiello.	id.	id.
195	Cosa (la) Dosa e Macchia della Chiesa.	id.	id.
196	Canale.	Cosa.	id.
201	Capodifiume.	Tirreno.	id.
210	Canatiello.	Agropoli.	Vallo.
212	Casale (Piè di).	id.	id.
221	Caleo-Perillo.	Tirreno.	id.
227	Campolo.	Alento.	id.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	CIRCONDARIO
1	2	3	4
238	Corvetta.	Alento.	Vallo e Campagna
239	Cerzacupa.	id.	Vallo.
240	Cateora.	id.	id.
241	Cerrini.	id.	id.
254	Carmino (del).	Badulato.	id.
265	Cangemo.	Tirreno.	id.
267	Centola e Lambro.	id.	id.
279	Carmarlingo.	Molino Vecchio.	id.
283	Cupo.	Pruno (Mingardo).	id.
284	Carcillo.	id.	id.
293	Calleo.	Bussento.	id.
300	Chiusa di Manna.	id.	Sala.
305	Casaletto (di).	id.	id.
310	Cacafava e del Molinello.	Tirreno.	id.
318	Capo d'Acqua.	Abete.	id.
	D.		
146	Duca (del) Lamarrone e Silvella.	Spaglia.	Sala
246	Doriatella (della).	Gioi.	Valle.
277	Derroite.	Rocca (Mingardo).	id.
303	Diavoli.	Bussento.	Sala.
	E.		
95	Eliceto Cerreto.	Tanagro.	Campagna.
96	Elioeto e dello Canne.	id.	id.
	F.		
4	Foce (della).	Sarno.	Salerno.
8	Fraina.	S. Marina	id.
36	Fusara.	Irno.	id.
39	Forno.	Tirreno.	id.
49	Faiano.	Asa.	id.
81	Forma (della).	Temete di Santomenna.	Campagna.
121	Fabbricato.	Porcile.	Sala.
134	Freddo.	Peglio.	id.
172	Fasanella (di) Corleto.	Ripito.	Campagna.
178	Fiumicello.	S. Felice.	Campagna e Vallo.
203	Fria.	Solofrone.	Campagna.
201	Fornace.	Tremonti (Solofrone).	id.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	CIRCONDARIO
1	2	3	4
229	Farneta.	Grauso.	Vallo.
249	Fiumicello (il).	Alento.	id.
251	Filetto.	Fiumicello.	id.
256	Fabbrica e Fiume Freddo.	Badulato.	id.
258	Fiumarella o della Bruca.	Tirreno.	id.
261	Fiumicello o della Fratta.	id.	id.
273	Ferrero.	Centola.	id.
313	Fontana.	Cacafava.	Sala.
	G		
37	Grancane.	Irno.	Salerno.
90	Gogna e Iunguaro.	Tanagro.	Campagna.
145	Gabatutti.	id. pel Collettore	Sala.
150	Grotta dell'Angelo.	Tanagro	id.
154	Galdo.	Calcina.	Campagna.
168	Grande.	Calore.	id.
188	Gnota.	id.	Vallo.
219	Guarino e Fiumara di S. Mauro.	Lavis-Agnone.	id.
228	Grauso.	Alento.	id.
234	Galito.	id.	id.
244	Gioi.	id.	id.
263	Gelso.	Fiumicello.	id.
286	Grande.	Mingardo.	id.
307	Gerdenaso.	Casaletto.	Sala.
312	Gallerio o San Teodoro.	Cacafava.	id.
	I.		
9	Imperatore.	Sarno.	Salerno.
35	Irno.	Tirreno.	id.
55	Isca della Cupa.	Tusciano.	id.
124	Imperatore (dell').	Lamarella (Porcile).	Sala.
221	Ischitelli.	Lauri.	Vallo.
271	Isca.	Lambro (Centola).	id.
287	Isca.	id.	id.
308	Iunda.	Sala.	Sala.
	L.		
15	Lavinaro.	Solofrana.	Salerno.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	CIRCONDARIO
1	2	3	4
52	Lama.	Tusciano.	Salerno.
59	Legnara.	Tirreno per Aversante.	id.
68	Lamina (la).	Tenza.	Campagna.
112	Lontrara, Taverne e Valle Cervara.	Fossato Maggiore.	Sala.
143	Lacivo Frasci e Mazzavecchia.	Tanagro pel Collettore.	id.
151	Lontrano.	Tanagro.	id.
169	Lava (della).	Grande.	Campagna.
184	Laurino.	Calore.	Vallo.
200	Lava del Bracciame (la).	Sele.	Campagna.
218	Lavis-Agnone.	Tirreno.	Vallo.
225	Lauri.	Alento.	id.
242	Lauri.	id.	id.
	M.		
58	Molari.	Tusciano.	Salerno.
65	Milone e del Bosco.	Santa Maria Nuova.	Campagna.
75	Minuto (del).	Sele.	id.
87	Maiale e Pazzano.	id.	id.
103	Massovetre.	Tanagro.	Sala.
111	Maggiore (fossato).	id.	id.
142	Marza.	id. pel Collettore	id.
176	Maiuri.	Ripiti.	Campagna.
181	Monache (delle).	Calore.	Vallo.
182	Mangosa.	Corduri (Calore).	id.
189	Mugno.	Calore.	Campagna.
190	Monache (le).	id.	id.
197	Malnome.	Cosa.	id.
206	Mola (la).	Solofrone.	Vallo-Campagna.
207	Malacinia.	id.	Vallo.
222	Mortella e di Costanzo.	Tirreno.	id.
257	Masalpina, Torna e Fiume Freddo.	Badulato.	id.
259	Mandia (di).	Fiumarella.	Id.
272	Mortale.	Lambro (Centola).	Id.
274	Mingardo o di Rocca Faraone o Pruno.	Tirreno.	Id.
276	Martini (dei).	Rocca (Mingardo).	Vallo.
278	Molino Vecchio o Mezzarolo.	Pruno (Mingardo).	id.
282	Maglianesi (dei)	Pruno (Mingardo).	id.
289	Marcellina e Forleto.	Tirreno.	id.
290	Mancano (di).	id.	id.
	N.		
74	Nuvolella.	Sele.	Campagna.
85	Noce.	id.	id.
131	Nosico.	Tanagro.	Sala.
260	Nociforo.	Fiumarella.	Vallo.
	O.		
71	Oliveto (di).	Sele.	Campagna.
237	Orsale.	Prignano.	Vallo.
245	Orria (dell').	Gioi.	id.
250	Ortale.	Fiumarella.	id.
315	Orso (dell').	Brizzi.	Sala.
	P.		
5	Palazzo.	Sarno.	Salerno.
24	Praja.	Tirreno.	id.
41	Picentino.	id.	id.
42	Prepezzano.	Picentino.	id.
56	Piuvarino.	Tusciano.	id.
72	Piceglia e Caccia Senerchia.	Sele.	Campagna.
80	Pietra della Grotta.	Temete di Santomenna.	id.
84	Pisciotterra.	Temete di Laviano.	id.
91	Palo (Emissario del già Lago di).	Iunguaro.	id.
94	Pellegrino.	Emissario del già Lago di Palo.	id.
99	Platano.	Bianco.	id.
106	Palazzo.	Spaglia.	Sala.
115	Posta (della)	id.	id.
118	Pioppi.	Tanagro.	id.
119	Porcile o Lamarella.	id.	id.
122	Pastena e Balzo della Signora.	Fabbricato.	id.
126	Pantanella.	Acqua Imperatore.	id.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	CIRCONDARIO
1	2	3	4
133	Peglio.	Tanagro.	Sala.
153	Petruso.	Calcina.	Campagna.
167	Pastenella.	Calore.	id.
170	Piano (del).	id.	id.
233	Ponte Rosso.	Alento.	Vallo.
236	Prignano.	id.	id.
243	Peraino.	id.	id.
252	Palistro.	id.	id.
288	Ponte.	Isca.	id.
292	Pantana.	Bussento.	id.
299	Piccolo.	Sciarapotamo.	Sala.
30[illegible]	Persico (del).	Bussento.	id.
306	Pozzi (dei).	Casaletto.	id.
	Q.		
83	Quarassuto.	Pisciotterra (Temete di Laviano).	Campagna.
280	Quarantana.	Pruno (Mingardo).	Vallo.
	R.		
28	Reginna Minori.	Tirreno.	Salerno.
29	Reginna Maiori.	id.	id.
45	Ricippo (il) e d'Agnone.	Picentino.	id.
88	Ruoto (di).	Maiale.	Campagna.
137	Razzi.	Termine.	Sala.
157	Ruomolo.	Sele.	Campagna.
171	Ripiti Pietra.	Calore.	Campagna e Vallo.
304	Ritorto Vinaia Finocchiara.	Spaglia.	Sala.
	S.		
1	Sabato.	Tirreno pel Volturno.	Salerno.
3	Sarno.	Tirreno.	id.
6	S. Marina.	Palazzo.	id.
10	Sguazzatorio.	Sarno.	id.
13	Solofrana (la).	id.	id.
14	Siano (di).	Solofrana.	id.
21	S. Benedetto a Fosso Maestro.	Sarno.	id.
25	Schiatro.	Traino.	id.
40	Sordina.	Forno.	id.
47	Sardone.	Picentino.	id.
60	Sele.	Tirreno.	Campagna.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	CIRCONDARIO
1	2	3	4
62	S. Maria Nova.	Cornito.	Campagna.
73	Sorgiva (della).	Piceglia.	id.
78	S. Felice.	Temete.	id.
97	Sarnese, Caprignola e Valcesca.	Tanagro.	id.
102	Spinosiello	id.	Sala.
107	S. Antonio.	id.	id.
113	S. Giovanni.	Fossato Maggiore.	id.
114	S. Agata.	S. Giovanni.	id.
120	S. Leonardo.	Porcile.	id.
125	S. Maria.	Acqua Imperatore.	id.
144	Setone.	Tanagro pel Colletto:e.	id.
149	Secchio (del).	Duca.	id.
15	S. Onofrio.	Tanagro.	Campagna e Sala
156	Serra (della).	id.	Campagna.
162	Serre (di).	Calore.	id.
163	Saulo.	id.	id.
164	S. Agata.	Saulo.	id.
165	Sorgituro.	id.	id.
174	Sportusi.	Fasanella.	id.
177	S. Felice.	Ripiti.	Campagna e Vallo.
183	Soprano.	Calore.	Vallo.
186	Scalone e Torno.	Trienico.	id.
192	Sacco (del).	Carrettiello.	Campagna.
194	S. Francesco.	Calore.	id.
199	Sabatella.	Cosa.	id.
202	Solofrone e Tremonti.	Tirreno.	Campagna e Vallo.
205	Savanello.	Tremonti (Solofrone).	Campagna.
211	S. Nicola.	Agropoli.	Vallo.
213	S. Biagio.	id.	id.
217	S. Nicola Rivoscello.	Tirreno.	id.
230	Stella (della)	Grauso.	id.
232	S. Mango.	id.	id.
247	S. Ianni.	Gioi.	id.
248	Selva (della)	id.	id.
264	Santocchi.	Tirreno.	id.
266	Solico.	id.	id.
268	S. Mauro.	Centola.	id.
269	S. Venere.	Lambro (Centola).	id.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	CIRCONDARIO
1	2	3	4
275	Serapotamo e Pantanella.	Mingardo.	Vallo.
294	Scudiero.	Calleo.	id.
296	Sciarapotamo e Grande.	Bussento.	Vallo e Sala.
302	Secco.	id.	Sala.
309	Sorriero.	Tirreno.	id.
311	S. Lucia.	Cacafava.	id.
316	S. Costantino.	Orso.	id.
	T.		
9	Tornola.	Sabato.	Salerno.
33	Tolomeo Surdolo.	Bonea.	id.
43	Tavernese.	Tropezzano.	id.
5[illegible]	Tusciano.	Tirreno.	id.
51	Trazzo.	Cornea.	id.
63	Tuffara (della).	S. Maria Nuova.	Campagna.
66	Tenza e della Cerreta.	Sele.	id.
69	Tonda.	id.	id.
70	Triento (il) ed Acqua Merlo.	id.	id.
76	Temete.	id.	id.
79	Temete di Santomenna.	Temete.	id.
82	Temete di Laviano.	id.	id.
89	Tanagro Calore.	Sele.	Campagna, Sala.
93	Torto.	Emis. del già Lago di Palo	Campagna.
116	Tempa.	Spaglia.	Sala.
135	Termine.	Tanagro.	id.
185	Trienico e Brecciosa.	Calore.	Vallo.
223	Truvolo.	Tirreno.	id.
262	Trenta (di)	Fiumicello.	id.
270	Torno o di Cuccaro.	Lambro (Centola).	id.
281	Tempa di Bronzo.	Pruno (Mingardo).	id.
285	Trave.	Rocca (Mingardo).	id.
	U.		
235	Ulici (dell').	Galdo.	Vallo.
	V.		
64	Varno.	Tuffara.	Campagna.
92	Vadursi e del Pisciatere.	Emissario del già Lago di Palo.	id.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	CIRCONDARIO
1	2	3	4
117	Vignale.	Fossato Maggiore.	Sala.
123	Varrarecchia.	Lamarella (Porcile).	id.
127	Vocale.	Pantanella.	id.
148	Vellico.	Silla (Fosso del Duca).	id.
160	Varco del Vescovo.	Calore.	Campagna.
175	Vauro.	Fasanella.	id.
180	Vivo.	Calore.	Vallo.
187	Verroncelli.	Trienico.	id.
193	Volpara.	Carrettiello.	Campagna.
209	Vignagrande.	Agropoli.	Vallo.
255	Vatullo.	Badulato.	id.
295	Vallonara.	Bussento.	id.
297	Violi.	Sciarapotamo.	id.
	Z.		
147	Zia Francesca.	Silla (fosso del Duca).	Sala.
231	Ziapopa.	Grauso.	Vallo.
298	Zapparielli.	Violi.	Vallo e Sala.

Roma, 7 maggio 1899.

Visto, d'ordine di S. M., come da R. decreto in data d'oggi:
Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
LACAVA.

Visto, per la Corte dei Conti
VAZIO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Disposizioni ***fatte nel personale dipendente:***

Con Regi decreti del 12 aprile 1900, furono fatte le seguenti promozioni nel personale dell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi, con decorrenza dal 1° maggio p. v.:

Tappi Carlo, verificatore di 2ª classe, promosso per anzianità alla classe 1ª.
Bono Antonio, id. di 3ª, id. per merito alla classe 2ª.
Bertone Maurizio, id. di 4ª, id. id. alla classe 3ª.
Biscaro Francesco, id. di 4ª, id. id. per anzianità alla classe 3ª.
Monaco Giuseppe, id. di 5ª, id. id. alla classe 4ª.
Cappelletto Giovanni, id. di 5ª, id. id. alla classe 4ª.
Foa Tobia, id. di 5ª, id. id. alla classe 4ª.
Pellegrini Raimondo, allievo verificatore, promosso per merito a verificatore di 5ª classe.
Mancini [illegible] Giuseppe, id. id., per anzianità a verificatore di 5ª classe.
Gasparri Salvatore, id. id., id. a verificatore di 5ª classe.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 912,597 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1540, al nome di Tedesco *Mariannina* di Nicola, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Salerno, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tedeschi *Anna* di Nicola, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 aprile 1900.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 1º maggio, a lire 106.06.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

30 aprile 1900.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	100,78 7/8	98,78 7/8
	4 1/2 % *netto*	110,48 3/4	109,36 1/4
	4 % *netto*	100,42	98,42
	3 % *lordo*	61,57 1/2	60,37 1/2

CONCORSI

MINISTERO DELLA GUERRA

Esame di concorso pei sottotenenti di complemento, arma di cavalleria, aspiranti alla nomina a sottotenenti in servizio attivo permanente.

Gli esami di concorso pei sottotenenti di complemento di cavalleria aspiranti alla nomina a sottotenenti in servizio attivo permanente, di cui alla Circolare n. 27 del corrente anno, avranno luogo in base ai programmi e colle norme seguenti:

1. Gli esami avranno principio il giorno 10 settembre 1900 presso la scuola militare.

2. La Commissione esaminatrice sarà presieduta dal comandante del VI corpo d'armata e si suddividerà in altrettante sottocommissioni quante il presidente stimerà necessarie per i singoli esami.

Dette sottocommissioni saranno quelle stesse incaricate degli esami di riparazione degli allievi della predetta scuola.

Il comandante della scuola di cavalleria sarà presidente della Commissione per l'esperimento d'equitazione.

3. Gli esami (scritti, orali e pratici) verseranno sulle seguenti materie, alle quali è annesso il coefficiente d'importanza per ciascuna indicato:

Letteratura militare (esame scritto ed orale) .	coeffic.	8
Lingua francese (id. id.)	»	7
Lingua tedesca (facoltativa) (id. id.)	»	0,10
Arte militare (esame orale)	»	10
Storia dell'arte militare (id.)	»	9
Armi portatili ed artiglierie (id.)	»	9
Fortificazione (id.).	»	9
Topografia (id.)	»	9
Scienze fisiche e naturali (id.)	»	8
Geografia (descrittiva) (id.)	»	8
Nozioni di diritto (id.)	»	8
Amministrazione e contabilità militare (id.) .	»	7
Equitazione (esame pratico)	»	—

4. Per ciascuna materia di esame si faranno due distinte votazioni, l'una segreta, per si e per no, per determinare, a maggioranza di voti, l'idoneità o l'insufficienza del candidato in quella materia; l'altra per punti di merito, assegnando punti da 10 a 20 ai candidati idonei, e da 0 a 9 ai non idonei.

Per l'esame pratico di equitazione sarà fatta una sola votazione per l'idoneità o non idoneità del candidato.

Per la lingua tedesca si terrà conto soltanto dei punti superiori al 10: il prodotto della parte di essi che superi il 10 per il coefficiente 0,10 verrà aggiunto al punto di merito complessivo.

Roma, il 19 aprile 1900.

Il Ministro
C. DI S. MARTINO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO – Lunedì 30 Aprile 1900.

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15.35).

CHIALA, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, il quale viene approvato.

Sunto di petizioni.

Lo stesso senatore, segretario CHIALA, dà lettura del sunto delle petizioni pervenute al Senato.

Comunicazioni.

CHIALA, segretario, legge il Regio decreto 8 aprile 1900 con cui il tenente generale conte Coriolano Ponza di S. Martino venne nominato senatore del Regno.

PRESIDENTE. Comunica al Senato una lettera del senatore Lampertico con la quale questi si dimette da membro della Commissione di vigilanza sulla circolazione bancaria e sugli Istituti di emissione.

Comunica inoltre un progetto di legge presentato dal senatore Vacchelli; ed aggiunge che, a tenore del nuovo Regolamento, il progetto sarà stampato e distribuito agli Uffici.

Comunicazioni del Governo.

PELLOUX, presidente del Consiglio e ministro dell'interno, partecipa al Senato le nomine: a ministro della guerra del tenente generale conte Coriolano Ponza di S. Martino, ed a sottosegretario di Stato, per lo stesso dicastero, del maggior generale Bonaventura Zanelli.

PRESIDENTE. Dà atto al presidente del Consiglio di queste comunicazioni.

Commemorazione.

PRESIDENTE. Signori Senatori.

Anche oggi compio il mesto ufficio di annunziare al Senato la dolorosa perdita di altro fra i più distinti suoi membri, il comm. Antonio Mangilli, morto il dì 9 corrente mese in Cento, ove era nato nel 1829.

Chiamato dalla fiducia dei suoi conterranei, per ben quattro volte dal 1870 in appresso, agli onori della rappresentanza nazionale, Antonio Mangilli che già nel ristretto ambito della vita locale aveva avuto opportunità di spiegare una rara attività, ed offerto amplissime prove dell'amor suo verso la terra che gli aveva dato i natali, Antonio Mangilli salito a maggiore altezza, mostrò subito di saper comprendere del pari, e di possedere le migliori qualità che lo fecero atto a trattare degnamente i grandi interessi della nazione che gli venivano affidati.

Vero è, che nell'esercizio delle sue alte funzioni gli avvenne più spesso, per ventura di circostanze, di essere chiamato a spendere la sua parola, e sempre con raro successo, nell'interesse specialmente della regione a cui esso apparteneva, ma è anche vero, che nella sua lunga carriera pose sempre in cima de' suoi pensieri la devozione e la cura più illimitata dei supremi interessi della patria grande.

Più tardi, cioè nel 1890, l'egregio uomo fu elevato alla dignità di senatore.

E noi pure l'abbiamo visto alla prova, tanto che gli era facilmente riescito di procacciarsi la stima universale. Posso anche soggiungere che mosso dal desiderio sempre vivo in lui di attendere a' suoi doveri di senatore, avrebbe voluto anche in questi ultimi giorni che visse, prender parte ai nostri lavori, siccome ne aveva espresso l'intendimento in una sua domanda di congedo indirizzata al Senato; ma pur troppo la separazione doveva essere eterna, e non lo vedremo più mai seduto in mezzo a noi.

Di Antonio Mangilli, sindaco di Cento e presidente in atto del Consiglio provinciale di Ferrara, rimarrà tuttavia, presso i suoi conterranei particolarmente, il più dolce e caro ricordo, che non si spegnerà mai fino a che il culto della riconoscenza verso coloro che hanno benemeritato della patria, rimanga scolpito nella mente e nel cuore degli uomini. Tale invero fu Antonio Mangilli per consenso di amici e di avversari, che tutti con eguale animo e con la stessa reverenza si inchinarono avanti alla tomba di quel degno uomo.

Basti ricordare la bonifica di Burana, la grande opera già iniziata da Napoleone I e rimasta giacente fino a che l'Italia nuova volle e seppe condurre a compimento, perchè il nome di Antonio Mangilli debba per ciò solo passare alla posterità, come di uno che rese alle contrade redente il servizio maggiore a cui potessero mai aspirare.

Iniziata con scarsi mezzi d'azione, l'opera gigantesca trovò infiniti ostacoli per via, e se nullameno fra pochi giorni quelle popolazioni la vedranno compiuta, niuno sarà che non sappia e non senta, che deputato e senatore, sindaco, presidente del Consiglio provinciale e del Comitato permanente, Antonio Mangilli fu il grande artefice, che con una forza di volontà incomparabile, qualche volta con audacia, ispirato sempre al pubblico bene, contribuì, assai più di ogni altro, a condurre in porto la malagevole impresa, che rimarrà l'onore e il vanto maggiore della sua vita.

Riposa dunque in pace, o Mangilli nostro, poichè si dirà di te, con verità e giustizia, che hai vissuto nobilmente i tuoi giorni su questa terra! E la pace del giusto ti augurano con me i tuoi colleghi del Senato, che lamentano amaramente di averti perduto (Approvazioni).

PELLOUX, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, si associa, a nome del Governo, alle nobili parole pronunciate dal presidente del Senato in commemorazione del senatore Mangilli.

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Incidente sull'ordine del giorno.

PELLOUX, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. È lieto di dire al senatore Pasolini, che le informazioni chieste alle autorità militari di Bologna sul caso per il quale, in una precedente seduta, il senatore Pasolini svolse una interpellanza relativa al funzionamento del servizio medico militare, sono soddisfacenti, e spera che il senatore Pasolini sarà contento di tale sua dichiarazione, la quale risponde ad una promessa fatta in quella stessa seduta.

PASOLINI. Ringrazia il ministro ed aggiunge che assumerà anch'egli nuove informazioni con quei mezzi che gli saranno possibili, e sarà ben lieto se da esse potrà trarre la convinzione di non essere stato esattamente informato.

Ad ogni modo richiama nuovamente e vivamente, sul servizio militare, l'attenzione del ministro della guerra.

Relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori (N. IV).

DI PRAMPERO, relatore, dà lettura della relazione con cui la Commissione propone, ad unanimità, la convalidazione della nomina a senatore del conte Coriolano Ponza di San Martino.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. A tenore del nuovo Regolamento del Senato, ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sulla convalidazione della nomina a senatore del conte Coriolano Ponza di San Martino.

DI PRAMPERO, segretario, fa l'appello nominale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto.

Votanti	72
Favorevoli	69
Contrari	3

Il Senato approva la convalidazione della nomina a senatore del conte Coriolano Ponza di San Martino.

Discussione del progetto di legge: « Modificazioni ed aggiunte alla legge 10 agosto 1884, n. 2644, sulle derivazioni di acque pubbliche » (N. 31 A).

LACAVA, ministro dei lavori pubblici. Dichiara di accettare che la discussione si apra sul progetto di legge modificato dall'Ufficio centrale.

FERRARIS. Propone che si ometta la lettura del progetto di legge.

(Il Senato acconsente).

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

FERRARIS. La legge organica del 20 marzo 1865 provvide già alle disposizioni necessarie per la derivazione delle acque pubbliche. E quella legge fu completata dall'altra del 10 agosto 1884.

Svolge alcune considerazioni di carattere giuridico sul progetto di legge che ora è sottoposto alla discussione del Senato sullo stesso argomento.

Rileva che non si tiene in debito conto l'uso delle acque pubbliche, che bisogna considerare sotto i due aspetti, di temporaneo e di perpetuo.

Scopo del progetto di legge è di riservare allo Stato la dis-

ponibilità assoluta delle forze naturali; ora non è possibile precisare gli usi ai quali potrebbero essere impiegate tali forze nell'avvenire.

Non si può impegnare tale avvenire; bisogna andare con prudenza, perchè nessuno può prevedere quali possano essere i progressi nell'impiego delle forze idrauliche.

Richiama su tale sua considerazione l'attenzione dell'Ufficio centrale.

Vorrebbe che l'articolo 1 del progetto venisse modificato o coordinato con le disposizioni dell'articolo 615 del Codice civile.

D'altra parte non bisogna esagerare nelle cautele per la cessione delle acque.

Conchiude dicendo che il progetto di legge dovrebbe essere modificato in base alle considerazioni da lui svolte, che raccomanda all'attenzione del ministro e dell'Ufficio centrale.

Non fa alcuna proposta. È soddisfatto di avere compiuto il suo dovere.

CARLE. Rileva l'importanza del disegno di legge e la grande aspettazione che ha destato nel nostro paese, che s'interessa sempre di tutto quanto riguarda il regime delle acque.

Approva i concetti informatori a cui il progetto si ispira; ma non trova abbastanza chiarito il diritto dello Stato sulle acque pubbliche.

Nota che l' Ufficio centrale non definisce sufficientemente, come egli vorrebbe, la proprietà dello Stato in materia di acque pubbliche.

Cita, in proposito, alcuni passi della relazione e richiama su di essi l'attenzione del Senato e del Governo.

Ricorda le opinioni del Romagnosi e del Giovanetti sul regime delle acque pubbliche e ne inferisce che dovendosi ora affermare il diritto dello Stato sulle acque pubbliche, non convenga abbandonare il concetto antico, ma si debbano seguire le vecchie tradizioni della nostra legislazione, che ci hanno sempre condotti ad ottimi risultati.

La scienza rinnova il mondo, è in continuo progresso, è vero, ma i principî di equità e di giustizia non debbono essere dimenticati neanche quando si tratta di derivazioni delle acque pubbliche a beneficio delle industrie nazionali.

GADDA. Teoricamente divide le opinioni dei senatori Ferraris e Carle; ma dichiara che, praticamente, il concetto del demanio pubblico, qual è nelle nostre disposizioni e tradizioni giuridiche, non è alterato.

Osserva che vi sono troppi dettagli nel progetto circa il procedimento per le concessioni.

Questi dettagli sono ispirati dal sentimento di far bene; ma occorre che il ministro sappia assumere a tempo opportuno la responsabilità dei suoi atti, ed evitare le lungaggini delle procedure e delle formalità regolamentari.

Quindi vorrebbe che fosse semplificato e migliorato il progetto di legge, col togliere quella parte che, mentre è materia regolamentare, diminuisce la responsabilità del Governo.

ADAMOLI, relatore. Fa notare anzitutto che gli oratori, in massima, approvano il progetto. Non risponderà al senatore Carle sulla questione puramente giuridica del regime delle acque.

Quanto allo *ius imperii* dello Stato sulle acque pubbliche, dice che nei nostri Codici non vi è una definizione assoluta; ricorda l'opinione espressa dal Magliani che accede alla interpretazione data dalla scuola moderna, che cioè lo Stato, esercitando lo *ius imperii*, debba fare il maggior bene della collettività; e questa interpretazione è stata accettata dall'Ufficio centrale.

Al senatore Ferraris risponde che il triennio è contemplato anche nella legge del 1884.

Quanto ai 70 anni stabiliti per l'ammortizzazione, dice che essi rappresentano una media giusta, deliberata dall' Ufficio centrale dopo maturi studi.

Quanto alle questioni di forma, rileva che in genere il progetto in discussione ha ripetuto le disposizioni della legge del 1884; del resto l'Ufficio centrale non è alieno dal far luogo a quelle modificazioni che l'on. Ferraris sarà per proporre.

Al senatore Gadda osserva che per ottenere una certa stabilità di norme, è necessario che esse siano determinate per legge.

Del resto se il senatore Gadda vorrà fare delle proposte concrete ai singoli articoli, l'Ufficio centrale sarà ben lieto di esaminarle, e, potendo, di accoglierle.

Ringrazia da ultimo gli onorevoli preopinanti delle lodi fatte alla sua relazione.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici. Ringrazia anzitutto il relatore della splendida monografia da lui scritta sulla derivazione delle acque pubbliche e delle parole dette in difesa del progetto di legge.

Riservandosi di entrare in merito di alcune disposizioni del progetto, quando verranno discussi gli articoli, si limita ora ad alcune osservazioni.

Dimostra la necessità del presente progetto di legge, che segna un vero progresso di fronte alla legge del 1884.

Quanto ai corpi consultivi di cui ha parlato il senatore Gadda ed alla lungaggine della procedura, egli è disposto, d'accordo con l'Ufficio centrale, ad accettare quegli emendamenti che crederà opportuni, qualora il senatore Gadda li proponga.

Confuta le osservazioni fatte dal senatore Ferraris, specialmente per quanto riguarda la responsabilità ministeriale, dichiarando che rimane sempre la responsabilità morale.

Quanto alla grave questione sollevata dal senatore Carle, chiarisce il concetto del progetto di legge, in quanto le acque pubbliche non sono considerate patrimonio dello Stato, ma dominio pubblico; lo Stato deve servirsene sempre per uso collettivo ed esercitare la sua azione di moderatore, di vigilatore.

Prega quindi il Senato di dare voto favorevole al progetto di legge.

CARLE. Ringrazia il relatore ed il ministro delle dategli spiegazioni; ripete che non ha avuto in animo di sollevare delle gravi quistioni giuridiche, ma soltanto di muovere alcuni dubbi che gli sorsero nell'animo dalla lettura della relazione che, secondo lui, pecca di incertezza nella interpretazione data allo *ius imperii* dello Stato sulle acque pubbliche.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Si procede alla discussione degli articoli.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici. All'articolo 1, dichiara di accettare in massima la proposta dell'Ufficio centrale; vorrebbe però che fosse modificato così:

« Nessuno può derivare acque pubbliche o farne uso, se non ecc. ».

L'articolo 1, così modificato, è approvato.

GADDA. All'articolo 1 *bis*, vorrebbe venissero richiamate le disposizioni, in forza delle quali il Governo concede la derivazione.

PISA. Dichiara che, avendo consultato alcuni competenti sulla materia, non ha sentito che fare elogi sull'insieme del presente progetto di legge.

Riferirà tuttavia qualche osservazione fatta dagli stessi competenti tanto sull'articolo 1 che su gli altri articoli, che verranno più tardi in discussione. Limitandosi ora all'articolo 1, teme che possa fare il giuoco degli speculatori il termine di uno o di due anni, che l'Ufficio centrale propone, a seconda che si tratti di derivazione inferiore o superiore ai 2000 cavalli.

Propone che il termine venga ridotto a sei mesi per le concessioni sino a mille cavalli e ad un anno per quelle superiori ai mille.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici. Si associa alla proposta del senatore Pisa, che può dirsi conciliativa fra il progetto ministeriale e quello dell'Ufficio centrale.

ADAMOLI, relatore. Accetta la proposta del senatore Pisa, cui si è associato il ministro dei lavori pubblici.

CARMINE, ministro delle finanze Fa notare al senatore Gadda che l'Ufficio centrale ha già riparato all'inconveniente da lui accennato, proponendo si dica: « all'approvazione dell'autorità concedente ». Egli però preferirebbe si dicesse: « all'approvazione del Governo ».

Propone poi si dica: « prima della sua completa utilizzazione ».

ADAMOLI. Spiega la ragione per la quale l'Ufficio centrale ha usato la frase « autorità concedente ».

Del resto non ha alcuna difficoltà di accettare la modificazione proposta dal ministro delle finanze.

Propone poi che al secondo comma dell'articolo, là dove si dice: « prima del completamento delle opere di derivazione » si aggiungano le parole: « e di trasformazione della forza ».

CARMINE, ministro delle finanze. Accetta la nuova dicitura proposta dal relatore, perchè con essa si raggiunge ugualmente lo scopo che il Governo si era prefisso con la modificazione che egli aveva proposto.

VIGONI. Vorrebbe si dicesse: « utilizzazione della forza », invece di: « trasformazione della forza ».

ADAMOLI, relatore. Fa notare che il Governo e l'Ufficio centrale non vogliono seguire la forza utilizzabile nelle sue varie trasformazioni, ma la lasciano abbandonata all'iniziativa dell'industriale.

Questo è il concetto che informa tutto il progetto; non può quindi accettare la modificazione proposta dal senatore Vigoni.

VIGONI. Crede che la parola « utilizzazione » esprima meglio il concetto espresso dal relatore; ad ogni modo non insiste nel suo emendamento.

ADAMOLI, relatore, Propone si dica: « mille cavalli dinamici » e « compimento » invece di « completamento » e « compiute » invece di « completate ».

PRESIDENTE. Dà lettura dell'articolo 1 *bis* così modificato:

« Il concessionario di una derivazione può essere autorizzato col decreto d'investitura a costituire un Consorzio, oppure una Società civile o commerciale, per l'esercizio della sua concessione, purchè egli resti obbligato fino alla legale costituzione del Consorzio o Società, e purchè tale costituzione si faccia entro il termine improrogabile, dal giorno in cui il decreto d'investitura è diventato esecutivo, di sei mesi, quando si tratti di derivazione inferiore ai mille cavalli dinamici, di un anno, oltre il detto limite.

« La cessione di una concessione di acque pubbliche a terzi prima del compimento delle opere di derivazione e di trasformazione della forza è subordinata all'approvazione del Governo.

« Compiute le dette opere, il concessionario sarà sempre tenuto a notificare legalmente la cessione al Governo stesso ».

(Approvato).

Senza discussione si approvano gli articoli 2 e 3.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici. Sull'articolo 3 *bis* prega il Senato di accettare la seguente modificazione al penultimo comma dell'articolo e cioè si dica: « entro due anni » invece di: « entro tre anni ».

ADAMOLI, relatore. Accetta l'emendamento.

GADDA. All'articolo 3 osserva che esso è appunto uno di quegli articoli che contengono disposizioni, le quali sarebbe più opportuno facessero parte del Regolamento.

Gli pare un errore che la Commissione consultiva sia permanente e nominata per legge, così non potrà essere modificata o abolita se non in forza di altra legge.

Richiama l'attenzione del Senato su ciò e prega che, per approfondire meglio la questione, venga rinviata a domani la discussione.

PRESIDENTE. Stante anche l'ora tarda, il seguito della discussione è rinviato a domani, alle ore 15.

Levasi la seduta (ore 18,35).

DIARIO ESTERO

Lord Rosebery ha pronunciato, in una riunione liberale un gran discorso in cui ha fatto gli elogi della Regina, accennando al suo viaggio in Irlanda, ove è stata sì bene accolta.

Esso ha parlato poi della federazione dell'Australia, la quale riuscirà, secondo lui, a stabilirsi definitivamente in un breve spazio di tempo.

« L'Australia - disse egli - in vece di essere un semplice aggregato di colonie, diventa così una nazione, un paese; essa è oramai un fattore potente dell'Impero britannico ».

* * *

Il corrispondente del *Daily News* al Cairo, scrive che una viva emozione regna in quella Capitale in seguito all'improvvisa partenza dell'alto Commissario del Sultano, Mokhtar pascià, e all'improvviso licenziamento del suo seguito.

* * *

Il Duca d'Orléans, di passaggio per Budapest, ebbe una conversazione con un redattore del *Magyar Szo* sulla guerra nel Transwaal.

Il Duca si lagnò ed espresse le sue maraviglie perchè la stampa ungherese lo bistrattò come la stampa inglese in causa delle sue simpatie per i Boeri.

« Io sono — disse egli a questo proposito — in perfetta comunità di sentimenti colla nazione francese, ed ho il convincimento che è solo in causa dell'Esposizione che la Francia non ha preso energicamente il partito delle Repubbliche sud-africane ed è rimasta nella riserva. Dopo l'Esposizione, se la guerra non sarà ancora terminata, il popolo francese eserciterà indubbiamente una pressione sul Governo perchè faccia i passi necessarî per la conclusione della pace ».

Il Duca d'Orléans si mostrò parimenti convinto che un perfetto accordo regni in proposito tra la Francia e la Russia.

* * *

Nella Commissione del bilancio del Reichstag germanico, discutendosi il progetto di legge relativo all'aumento della flotta, il Centro propose d'eliminare il punto, secondo cui la flotta destinata al servizio all'estero dovrebbe essere aumentata di 5 incrociatori grandi e di 5 piccoli e la flotta di riserva dovrebbe essere aumentata di un incrociatore grande e di due piccoli. Secondo la proposta del Centro, la flotta da combattimento si dovrebbe comporre di due navi ammiraglie e di 4 squadre, ciascuna formata da 8 navi da combattimento, da 8 incrociatori grandi e da 8 piccoli. La flotta destinata al servizio all'estero dovrebbe comporsi di 3 incrociatori grandi e 10 piccoli, e quella di riserva di 4 navi da combattimento, di 3 incrociatori grandi e di 4 piccoli.

I mezzi occorrenti per l'aumento della flotta dovrebbero venire stabiliti nella compilazione del bilancio, in quanto i crediti che si ripetono annualmente e quelli che vengono chiesti una volta tanto non superino per ciascun anno l'importo di 117,525,494 marchi. Tutte le spese che eccedono oltre questo importo, da stanziare ogni anno nel bilancio, verranno coperte con un aumento delle tasse di bollo su carte di valore e sui biglietti di lotteria, con l'introduzione di un bollo sui biglietti di passaggio per i viaggi marittimi, con un'imposta sui vini spumanti ed infine con un aumento del dazio sui vini spumanti, liquori, sigari e sigarette. Qualora queste nuove imposizioni non bastassero, s'introdurrà anche un'imposta complementare sul riso, la quale non dovrà però colpire le masse.

La proposta del Centro fu approvata con 20 voti contro 8, per i punti riflettenti il numero delle navi ed il modo in cui si dovrà sopperire alle spese annue.

***

L'*Agenzia Havas* ha per telegrafo, da Costantinopoli, che la risposta della Porta all'ultima Nota collettiva delle Potenze, relativamente al progetto d'aumento dei diritti di dogana, non è stata ancora consegnata. Gli Ambasciatori procedono, intanto, ad uno scambio di vedute a proposito delle condizioni alle quali si potrebbe consentire all'aumento progettato.

Si crede che prima di intavolare formalmente dei negoziati, gli Ambasciatori pregheranno la Porta di entrare nella via legale, abolendo varie misure messe in vigore contrariamente ai trattati esistenti.

***

Si è parlato ripetutamente, in questi ultimi giorni, di una dimostrazione navale di parecchie Potenze, tra altre la Germania e l'Inghilterra, per appoggiare le gravi rimostranze fatte a Pechino, a proposito degli eccessi di corte associazioni e sètte popolari dirette contro gli stranieri e i protetti cristiani.

Ora si telegrafa da Berlino al *Temps*, che il Governo germanico spera ancor sempre che l'azione diplomatica basterà a convincere il Governo chinese che è necessario ed urgente di prendere delle misure efficaci per prevenire gli eccessi, ma che, se questi si ripetessero, ne seguirebbe immediatamente una dimostrazione navale di tutte le grandi Potenze europee.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. il Re, accompagnato dalle LL. EE. il Conte Gianotti e Generale Ponzio-Vaglia, dal Marchese Corsini di Lajatico e dai Generali Avogadro e Serafini, fece ieri ritorno in Roma alle ore 18.

Alla stazione venne ricevuto ed ossequiato dalle LL. EE. i Ministri e Sotto Segretari di Stato e dalle altre principali Autorità.

S. E. il Ministro delle Poste, on. Marchese di San Giuliano, accompagnato da suo segretario, cav. Sepe, visitò ieri a Verona i monumenti della città. Ricevè poi le Autorità locali, e nella sera intervenne al pranzo che il Prefetto diede in suo onore.

In Campidoglio. — Il Consiglio Comunale di Roma, nella sua tornata di ieri sera, si occupò di varie interpellanze, specialmente di quella del consigliere Tommasini circa i disordini verificatisi nell'Ospizio di San Michele. Il consigliere Vitelleschi diede ampie informazioni sui fatti.

Dopo alcune votazioni si approvarono delle autorizzazioni al sindaco di stare in giudizio ed altre proposte di secondaria importanza.

Si approvò anche una mozione di alcuni consiglieri, per un articolo aggiuntivo transitorio all'organico del personale sanitario, in ordine ad alcuni vigili sanitari attualmente in servizio e la concessione gratuita di un locale al Verano, per deporvi la salma del comm. Ettore Sernicoli.

Si approvarono ancora alcune modificazioni allo Statuto organico del Monte di Pietà, la riforma dello Statuto della pia fondazione *Cicola*, tutte senza discussione; dopo di che si pose in discussione la proposta:

« Costituzione in corpo morale dell'Istituto *Antonio Cerasi* per convalescenti, cronici e inabili al lavoro. »

A questo proposito il Sindaco pronunciò vive parole d'elogio per il benemerito conte Cerasi. Il consigliere Tommasini si associò e disse altre parole di ammirazione e riconoscenza per il defunto e per la vedova, signora Cerasi, alla quale propose che il Consiglio inviasse ufficialmente l'espressione di tali sentimenti; e il Consiglio approvò con plauso.

Biblioteca Angelica. — Con oggi, questa Biblioteca ha ripreso l'orario estivo, che pel pubblico è dalle ore 8 alle 14.

Biblioteca Frankliniana (Arco del Monte, 29). — Dal 1° maggio al 31 agosto l'orario della Biblioteca è:

Domenica dalle ore 9 alle 12.

Giovedì dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 18 1[2].

All'Ambasciata d'Italia a Parigi. — L'Ambasciatore d'Italia, conte Tornielli, e la contessa Tornielli, diedero iersera un pranzo in onore del Commissariato generale francese all'Esposizione e del Commissario generale italiano, on. Villa.

La sala da pranzo era splendidamente decorata ed adorna di fiori e di piante.

Fra i commensali si notavano S. E. l'on. Salandra; il Ministro del commercio, Millerand, colla consorte; Picard, Pavoncelli, Crozier, dodici commissari italiani all'Esposizione, il consigliere dell'Ambasciata italiana, comm. Polacco, e gli altri membri dell'Ambasciata.

Seguì un brillantissimo ricevimento, al quale presero parte i membri del Corpo diplomatico, i Commissari generali esteri all'Esposizione e le notabilità francesi ed italiane.

Il conte e la contessa Tornielli fecero gli onori di casa con grazia ed affabilità squisite.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Orione*, della N. G. I., ieri, da San Vincenzo proseguì per Barcellona.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BRANDFORD (Campo boero) 27 aprile. — Le truppe boere che operavano a Dewet's Dorp ed a Wepener sono arrivate in salvo.

THABA NCHU, 27. — Numerosi Boeri si trovano riuniti all'Est ed al Nord con buoni cannoni.

Il generale boero Dewet tentò nel pomeriggio di girare l'ala destra degli Inglesi, ma la cavalleria inglese impedì il movimento aggirante.

Gli Inglesi ebbero alcune perdite.

BERLINO, 30. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* esprime il suo rammarico perchè il deputato del Centro, barone Hertling, non abbia potuto a Roma condurre a termine le trattative colla Santa Sede per la creazione di una facoltà cattolica nell'Università di Strasburgo, essendo egli stato costretto a riprendere il corso del suo insegnamento all' Università di Monaco.

I negoziati, che avevano già condotto ad un accordo su diversi punti importanti, saranno continuati quanto prima.

PARIGI, 30. — In seguito a rottura di un'armatura nella galleria delle macchine all' Esposizione, due operai sono rimasti morti e due feriti.

BERLINO, 30. — L'ex-ambasciatore tedesco a Roma, Barone Saurma de Jeltsch, è morto a Brauchtschdorf, nella Sesia.

PARIGI, 30. — Il Consiglio dei Ministri, tenutosi all'Eliseo, si è occupato del disastro avvenuto ieri all'Esposizione.

Il Presidente del Consiglio, Waldek-Rousseau, ha ordinato un'inchiesta sulle cause che determinarono il crollo del ponticello, che era un'impresa privata non ancora accettata dall'Amministrazione dell'Esposizione, la quale non è responsabile dell'accaduto.

Verranno distribuiti soccorsi alle vittime, se necessari.

Il Ministro del commercio, Millerand, ricordò i provvedimenti presi per garantire la sicurezza dell'Esposizione. Le Commissioni verificarono la solidità di ogni edificio, e tutto quanto riguarda la sicurezza e la circolazione.

PARIGI, 30. — Oggi si fece correre la voce di un incendio al villaggio svizzero. La notizia è insussistente. L'autore della diceria è ricercato.

PARIGI, 30. — Una nota officiosa dice che il ponticello crollato era costruito fuori del recinto dell'Esposizione e sottoposto ai regolamenti della viabilità ordinaria. L'Amministrazione dell'Esposizione non aveva alcuna sorveglianza da esercitare sulla sua costruzione e doveva intervenire soltanto al momento dell'apertura al pubblico.

RIO-JANEIRO, 30. — Le elezioni fino ad oggi convalidate dal Congresso, della nuova legislatura, sono in numero sufficiente da permettere l'apertura regolare delle Camere pel 3 maggio venturo, data fissata dalla Costituzione.

La grande maggioranza delle due Camere, composta di repubblicani conservatori, è decisa ad appoggiare il Governo del Presidente della Confederazione, dott. Campos Salles.

LONDRA, 1 maggio. — Lord Salisbury ha pronunziato, iersera, un discorso.

Egli disse che l'appoggio delle Colonie inglesi alla guerra attuale ha dimostrato al mondo essere un errore il credere che l'Impero si componga di troppi paesi per essere unito.

Soggiunse che l'unione dell'Impero diverrà insensibilmente completa.

CHICAGO, 1. — Brian pronunziò un discorso, affermando la simpatia del partito democratico per i Boeri. Soggiunse che i buoni uffici degli Stati-Uniti potranno essere offerti a suo tempo, in conformità della recente Convenzione internazionale dell'Aja.

WASHINGTON, 1. — *Senato.* — Si respinge la pres in considerazione di una mozione che esprime simpatia verso i Boeri.

LONDRA, 1 — Il *Daily News* ha da Laurenço Marques: 65 cadaveri sono stati rinvenuti in seguito alla catastrofe di Johannesberg.

Il *Daily News* ha da Thaba-Nchu in data 29 aprile: Numerosi Boeri si trovano molto vicino a Thaba-Nchu.

Un tenente fu ucciso nel combattimento del 28 aprile ed altri due rimasero feriti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 30 aprile 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri. . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 755,3.

Umidità relativa a mezzodì . . . . . 43.

Vento a mezzodì. . . . . W debole.

Cielo. . . . . nuvoloso.

Termometro centigrado . . . . . { Massimo 24°,0. / Minimo 12°,1

Pioggia in 24 ore . . . . gocce.

Li 30 aprile 1900.

In Europa pressione massima a 763 sul Golfo di Guascogna e su Costantinopoli; minima 739 su Arcangelo.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito da 2 a 3 mm. sulla Sardegna, quasi stazionario altrove; temperatura generalmente aumentata; pioggie sparse, generalmente leggere, su tutta la penisola; qualche temporale

Stamane: cielo vario sulla media Italia ed in Sardegna, coperto altrove, piovoso al SE; venti moderati meridionali sulla Terra d'Otranto, deboli varî altrove; mare generalmente calmo.

Barometro livellato a 760 su tutta l'Italia.

Probabilità: venti deboli o moderati varî; tempo variabile e d'incerta tendenza; pioggie sparse e qualche temporale.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 30 aprile 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1/2 coperto	calmo	21 0	11 0
Genova	coperto	calmo	19 9	13 9
Massa e Carrara	1/2 coperto	calmo	16 9	14 1
Cuneo	coperto	—	15 6	9 1
Torino	3/4 coperto	—	16 0	10 5
Alessandria	coperto	—	16 8	11 9
Novara	coperto	—	14 5	11 1
Domodossola	1/2 coperto	—	15 2	9 3
Pavia	coperto	—	15 4	13 2
Milano	coperto	—	17 5	11 8
Sondrio	3/4 coperto	—	17 8	11 5
Bergamo	coperto	—	15 0	10 0
Brescia	piovoso	—	17 8	13 0
Cremona	nebbioso	—	18 4	13 2
Mantova	nebbioso	—	17 0	12 0
Verona	coperto	—	20 1	11 8
Belluno	3/4 coperto	—	18 3	10 6
Udine	coperto	—	16 0	11 4
Treviso	nebbioso	—	16 2	12 0
Venezia	coperto	calmo	16 3	12 2
Padova	coperto	—	15 6	9 9
Rovigo	coperto	—	17 0	10 5
Piacenza	coperto	—	17 2	12 2
Parma	nebbioso	—	17 0	6 7
Reggio nell'Emil.	coperto	—	17 4	11 4
Modena	coperto	—	16 9	10 8
Ferrara	coperto	—	16 4	11 5
Bologna	nebbioso	—	19 2	11 3
Ravenna	coperto	—	19 6	12 9
Forlì	coperto	—	18 0	11 6
Pesaro	nebbioso	calmo	16 9	12 6
Ancona	1/2 coperto	calmo	17 9	13 0
Urbino	coperto	—	15 0	8 6
Macerata	3/4 coperto	—	16 1	11 5
Ascoli Piceno	sereno	—	17 0	12 0
Perugia	1/4 coperto	—	19 6	11 6
Camerino	nebbioso	—	14 5	10 0
Lucca	1/4 coperto	—	22 2	11 9
Pisa	sereno	—	20 6	11 0
Livorno	1/4 coperto	calmo	20 5	11 8
Firenze	sereno	—	22 0	12 4
Arezzo	sereno	—	19 9	10 7
Siena	1/4 coperto	—	20 0	13 2
Grosseto	—	—	—	—
Roma	1/4 coperto	—	21 6	12 1
Teramo	1/4 coperto	—	16 6	9 8
Chieti	coperto	—	17 0	7 0
Aquila	sereno	—	19 5	9 0
Agnone	sereno	—	18 3	8 2
Foggia	coperto	—	19 0	13 8
Bari	coperto	calmo	18 0	13 5
Lecce	coperto	—	19 6	13 8
Caserta	1/4 coperto	—	20 3	14 0
Napoli	coperto	calmo	19 5	15 4
Benevento	1/2 coperto	—	21 1	12 8
Avellino	sereno	—	19 4	11 8
Caggiano	piovoso	—	17 5	11 0
Potenza	piovoso	—	18 4	11 2
Cosenza	1/2 coperto	—	21 0	12 0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	calmo	20 2	15 8
Trapani	coperto	calmo	27 7	17 9
Palermo	coperto	calmo	29 6	14 6
Porto Empedocle	coperto	calmo	22 0	12 0
Caltanissetta	coperto	—	30 0	14 0
Messina	coperto	calmo	22 0	16 2
Catania	3/4 coperto	calmo	19 8	15 6
Siracusa	coperto	calmo	23 0	14 8
Cagliari	sereno	legg. mosso	22 0	12 0
Sassari	3/4 coperto	—	23 1	12 9

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI — Tipografia delle Mantellate — TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*